

Il nome di un mafioso emerge nel caso Torielli

(A PAGINA 4)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Sei bambini arsi vivi nel rogo della loro casa in Francia

(A PAGINA 5)

La debolezza dell'agricoltura italiana aggrava i problemi della svalutazione

Mercato Comune: scontro sui prezzi degli alimentari

Oggi, nella riunione di Bruxelles dei nove ministri dell'Agricoltura, l'Italia invocherà qualche contributo per tentare di limitare il rincaro della carne, dello zucchero e del burro - Il governo Andreotti dette un pieno assenso preventivo alle misure decise da Nixon

ROMA, 18 febbraio. La situazione di caos nella quale naviga la lira, in seguito al terremoto monetario, causato dalla svalutazione del dollaro, continuerà ancora per la prossima settimana. Ma intanto si vanno chiarendo due questioni: la prima è che la nostra moneta segue a ruota l'andamento del dollaro (svalutato del 10 per cento), la seconda è che la decisione del governo di far «fluttuare», cioè di rendere il cambio variabile di giorno in giorno secondo i venti del mercato, anche la moneta commerciale, sta rendendo praticamente inutile il provvedimento del governo di sdoppiamento dei corsi (lira finanziaria e lira commerciale). La forbice fra i due corsi, infatti si è andata restringendo fin quasi a scomparire. In pratica cioè è avvenuto questo: che l'andamento della nostra moneta registra in media una svalutazione dell'8,5-9 per cento nei confronti delle altre monete europee e dello yen giapponese, mentre risulta dall'1,2 per cento nei confronti del dollaro. Questa situazione di fatto provoca delle conseguenze molto più gravi che aggravano la crisi della nostra economia. Se cioè da una parte vengono favorite le esportazioni verso i paesi europei (ma il bilancio è molto dubbio data la situazione di monopolio straniero esistente in molti settori), dall'altra le merci importate (in primo luogo i generi alimentari) costeranno di più in Italia. Quindi, se la svalutazione non colpisce direttamente i salari fa lievitare i prezzi dei generi di consumo, il che genera lo stesso effetto sul potere d'acquisto della lira e sui bilanci familiari dei lavoratori. Una questione molto interessante, che sottolinea il ruolo svolto dal nostro governo in questa complessa operazione, è svelata oggi dal «Corriere della Sera» che, in una corrispondenza da New York, si sofferma sul fatto che se hanno preceduto ed accompagnato l'annuncio di Nixon della svalutazione del dollaro.

Il dollaro, il presidente degli USA ha invitato il suo «Kissinger monetario», cioè il sottosegretario al Tesoro Paul Volker, in giro per mezzo mondo per ottenere il consenso degli altri Paesi occidentali alla svalutazione del dollaro, in «funzione anti-giapponese». La strategia dell'operazione è dunque quella di quella di raggiungere l'obiettivo che da molto tempo gli americani si prefiggono: rivalutazione del yen, per scongiurare dal punto di vista finanziario e commerciale, la concorrenza giapponese sui mercati internazionali. In altre parole, si tratta di far sì che il dollaro, in quanto moneta di riferimento, si rivaluti rispetto al yen, per scongiurare dal punto di vista finanziario e commerciale, la concorrenza giapponese sui mercati internazionali. In altre parole, si tratta di far sì che il dollaro, in quanto moneta di riferimento, si rivaluti rispetto al yen, per scongiurare dal punto di vista finanziario e commerciale, la concorrenza giapponese sui mercati internazionali.

La situazione è tanto grave, che il governo italiano, nella riunione che si aprirà oggi a Bruxelles, il ministro dell'Agricoltura dei nove Paesi della CEE, tenterà di ottenere un aiuto. Chiederà cioè un intervento della FEAGA, l'organismo europeo di orientamento e garanzia agricola, al fine di limitare le ripercussioni dei nuovi squilibri monetari sui prezzi degli alimentari in Italia. Non siamo in grado di prevedere ancora se questo aiuto sarà concesso o non sarà concesso o se sarà concesso solo in parte. Nella peggiore delle ipotesi ci si troverà di fronte all'alternativa suaccennata, e le famiglie italiane subiranno l'aumento dei consumi di alimenti fondamentali o pagari a prezzi ancora più cari di oggi. Nella migliore delle ipotesi, si tratterà appunto di un'ennesima misura tampone, che lascerà immutato il fondo del problema: il problema che si riaprirà fatalmente a ogni scossone valutario.

Tutto questo dimostra una volta di più quanto giusta e fondata fosse la nostra critica alla politica seguita nel settore agricolo dai governi italiani. Battendo sempre, in campo interno e in campo comunitario, la strada del sostegno dei prezzi e non quella dell'intervento sulle strutture, l'agricoltura italiana è stata privata di un'opportunità di sviluppo. Coprendo il problema che si riaprirà fatalmente a ogni scossone valutario.

È sintomatico che in questa occasione proprio l'Italia - come lamenta adesso la stampa «europelista» - abbia messo in crisi e in difficoltà i meccanismi di integrazione della CEE e abbia reso impossibile la fissazione dei prezzi comuni. Il fatto che, nelle intenzioni, si sarebbe dovuti giungere, il che conferma che, anche per fare qualcosa di serio in campo europeo, occorre prima di tutto mettere mano alle riforme strutturali qui in casa nostra. Come dovevasi dimostrare.



BIEN HOA - Un ufficiale della RDV conversa con un ufficiale americano alle prese con una macchina fotografica prima di riprendere un rilascio di prigionieri del GRP da parte dei saigonesi, presso la base di Bien Hoa. (Telefoto AP)

Nonostante le ripetute violazioni della tregua da parte dei saigonesi

Prova di buona volontà della RDV: liberati in anticipo venti piloti USA

Sono giunti tutti in buone condizioni alla base aerea Clark nelle Filippine - La Jeunesse Ouvrière Chrétienne denuncia l'inasprirsi della repressione da parte di Thieu contro l'opposizione non armata

SAIGON, 18 febbraio. Nonostante le violazioni saigonesi dell'armistizio, e nonostante il perdurare dei combattimenti da esse causati, sono proseguiti, anche oggi, i tentativi di scambio di prigionieri fra le parti vietnamite. Saigon ha liberato oggi 982 tra nordvietnamiti e parigiani. L'operazione è avvenuta sul fiume Thach Han presso Quang Tri. Trecentoventi saigonesi saranno liberati martedì presso Loc Ninh. Alla base aerea USA Clark nelle Filippine è giunto oggi un altro gruppo di prigionieri riguarda i vietnamiti, i quali prigionieri secondo quanto afferma una corrispondenza dell'agenzia AP, sono «tutti in buone condizioni». Un C-141 li aveva prelevati all'aeroporto di Hanoi qualche ora prima. Il rilascio è avvenuto in anticipo per iniziativa del governo della RDV quale prova di «buona volontà» in occasione della visita di Kissinger.

PARIGI, 18 febbraio. Una notizia che apre uno spiraglio sulla repressione insospettata da Thieu contro la «opposizione non armata» è fornita dalla «Jeunesse Ouvrière Chrétienne» (JOC), la quale denuncia che il presidente della JOC sudvietnamita, Nguyen Van Huan, è detenuto dal 30 aprile 1972 sebbene il tribunale militare lo abbia assolto dalle accuse che gli venivano mosse. Anzi, dopo tale assoluzione, il 26 dicembre scorso Nguyen Viet Tuan e altri «jocistes» Nguyen Van Huan, Tran Chi Vien, Nguyen Van Ngoan e Doan Khac Xuyen - sono stati deportati al famigerato campo penale di Con Son (Poulo Condore).

La sentenza emanata il 18 novembre dice: «Il tribunale, udito l'atto di accusa e le conclusioni del commissario del governo ha dichiarato che l'imputato Nguyen Viet Tuan è innocente rispetto al

l'accusa di turbamento dell'ordine pubblico. Pertanto il tribunale, visto l'articolo 79 del codice militare, assolve l'accusato e ordina di rimetterlo in libertà». C'è stato un armistizio in Vietnam, ma Nguyen Viet Tuan, come decine e forse centinaia di altri detenuti che Thieu riesce a non far rientrare nella categoria dei prigionieri di guerra, è ancora in carcere. La modifica di quel decreto diventa quindi un obiettivo pregiudiziale per ottenere non soltanto slanciamenti adeguati ad impostare un qualunque tipo di risanamento, ma anche per prefigurare lo indirizzo politico nuovo che in questa zona oggi si prefigge e che deve chiaramente rappresentare una decisiva inversione di tendenza. Nel convegno di questa sera Ugo Baduel segue in ultima

SAIGON, 18 febbraio. Nonostante le violazioni saigonesi dell'armistizio, e nonostante il perdurare dei combattimenti da esse causati, sono proseguiti, anche oggi, i tentativi di scambio di prigionieri fra le parti vietnamite. Saigon ha liberato oggi 982 tra nordvietnamiti e parigiani. L'operazione è avvenuta sul fiume Thach Han presso Quang Tri. Trecentoventi saigonesi saranno liberati martedì presso Loc Ninh. Alla base aerea USA Clark nelle Filippine è giunto oggi un altro gruppo di prigionieri riguarda i vietnamiti, i quali prigionieri secondo quanto afferma una corrispondenza dell'agenzia AP, sono «tutti in buone condizioni». Un C-141 li aveva prelevati all'aeroporto di Hanoi qualche ora prima. Il rilascio è avvenuto in anticipo per iniziativa del governo della RDV quale prova di «buona volontà» in occasione della visita di Kissinger.

PARIGI, 18 febbraio. Una notizia che apre uno spiraglio sulla repressione insospettata da Thieu contro la «opposizione non armata» è fornita dalla «Jeunesse Ouvrière Chrétienne» (JOC), la quale denuncia che il presidente della JOC sudvietnamita, Nguyen Van Huan, è detenuto dal 30 aprile 1972 sebbene il tribunale militare lo abbia assolto dalle accuse che gli venivano mosse. Anzi, dopo tale assoluzione, il 26 dicembre scorso Nguyen Viet Tuan e altri «jocistes» Nguyen Van Huan, Tran Chi Vien, Nguyen Van Ngoan e Doan Khac Xuyen - sono stati deportati al famigerato campo penale di Con Son (Poulo Condore).

La sentenza emanata il 18 novembre dice: «Il tribunale, udito l'atto di accusa e le conclusioni del commissario del governo ha dichiarato che l'imputato Nguyen Viet Tuan è innocente rispetto al

Piena riuscita della giornata di lotta

Forte protesta in Sicilia delle popolazioni alluvionate contro la politica del governo

15.000 in corteo a Troina - Il convegno di Nicosia - I discorsi dei compagni Occhetto e Piccitello, del capo gruppo dc alla Regione Mucchioli, di Saladino (PSI) e di Bandiera (PRI)

DALL'INVIATO

NICOSIA, 18 febbraio. Rifiuto deciso del risibile decreto governativo di 77 miliardi per i danni dell'alluvione di gennaio; impegno di massa delle popolazioni colpite a portare avanti una vertenza dura con il governo centrale per imporre la modifica, insieme con il decreto-botta del governo Andreotti, di tutta l'ottica politica che esso sottintende e che è ancora e sempre quella dell'interesse clientelare e assistenziale per il Mezzogiorno; questo il senso della manifestazione di oggi delle popolazioni alluvionate siciliane. La giornata di lotta è cominciata a Troina, nella mattinata, con un imponente corteo (e un comizio) di alcune quindicimila fra contadini, braccianti, dotti, operai, artigiani, commercianti, impiegati e studenti. Nel pomeriggio alcune centinaia di delegati popolari di tutti i comuni della provincia di Enna, colpiti dall'alluvione, si sono riuniti nel teatro Cannata di Nicosia dove sono state prese importanti e utili decisioni per dare sbocchi concreti e politici al movimento.

La manifestazione è stata decisa dai sindacati, tutti democristiani, dei comuni feriti e straziati dalla furia della alluvione recente, e dalle organizzazioni sindacali pur ritenendo vellei la ipotesi di soluzione formulata dal ministro del Lavoro Coppo su uno dei punti della piattaforma, considerano che allo stato attuale la vertenza presenti non lievi implicazioni per una soluzione positiva. Le organizzazioni sindacali infine, nel rendere noto che le trattative continueranno domani, sempre in sede ministeriale, riconfermano che le agitazioni sindacali a suo tempo programmate debbono essere realizzate nei tempi e nei modi stabiliti.

Già questo schieramento unitario, senza precedenti in questa zona, è stato motivo di allarme per il potere centrale, che si è visto subito tagliata la vecchia strada delle distribuzioni centrali, sottobanco, degli aiuti e delle sovvenzioni a questo o quel comune, in via quasi personale.

Muovendo dalla durissima ed unitaria contestazione della cifra stanziata dal decreto per la Sicilia e la Calabria (l'otto per cento dei danni subiti dalle due regioni, una cifra appena sufficiente per la sola provincia di Enna), il documento intorno al quale si è organizzata e articolata la lotta in queste settimane ha denunciato senza giri di parole o mezzi termini, le gravi colpe derivate da tutta l'ottica politica che ha guidato le linee di condotta dei governi nei confronti del Mezzogiorno in oltre vent'anni.

Ugo Baduel segue in ultima

Indetti unitariamente dai sindacati

Scuola: da domani scioperi regionali

Anche ieri sino a notte sono proseguite le trattative per i grafici - Un comunicato dei sindacati

ROMA, 18 febbraio. La scuola italiana da martedì entra in sciopero. Il personale insegnante e non insegnante di tutte le scuole di ogni ordine e grado effettuerà sospensioni articolate regione per regione, per protestare contro l'atteggiamento assunto dal governo sui problemi di fondo del personale scolastico. Gli scioperi, proclamati unitariamente da tutti i sindacati autonomi e confederali, si svolgeranno secondo questo calendario: martedì, il Piemonte e la Liguria; il 21 l'Emilia e le Marche; il 22 il Veneto, il Trentino e il Friuli; il 23 la Lombardia e la Sardegna; il 27, la Toscana e l'Umbria; il 28, il Lazio e la Campania; l'1 marzo l'Abruzzo, il Molise, la Puglia e la Basilicata; il 2 marzo, la Calabria e la Sicilia.

GRAFICI - Sono proseguite per tutta la giornata di oggi le trattative al ministero del Lavoro per la vertenza dei grafici. Stasera i sindacati hanno emesso un comunicato nel quale precisano che nel corso dell'incontro le organizzazioni sindacali hanno puntualizzato le posizioni relative ai contenuti della piattaforma rivendicativa di cui gli imprenditori nella loro prima offerta non considerarono gli aspetti qualificanti. Le organizzazioni sindacali pur ritenendo vellei la ipotesi di soluzione formulata dal ministro del Lavoro Coppo su uno dei punti della piattaforma, considerano che allo stato attuale la vertenza presenti non lievi implicazioni per una soluzione positiva. Le organizzazioni sindacali infine, nel rendere noto che le trattative continueranno domani, sempre in sede ministeriale, riconfermano che le agitazioni sindacali a suo tempo programmate debbono essere realizzate nei tempi e nei modi stabiliti.

Il giallo di Napoli

L'ucciso aveva spedito eroina per mezzo miliardo

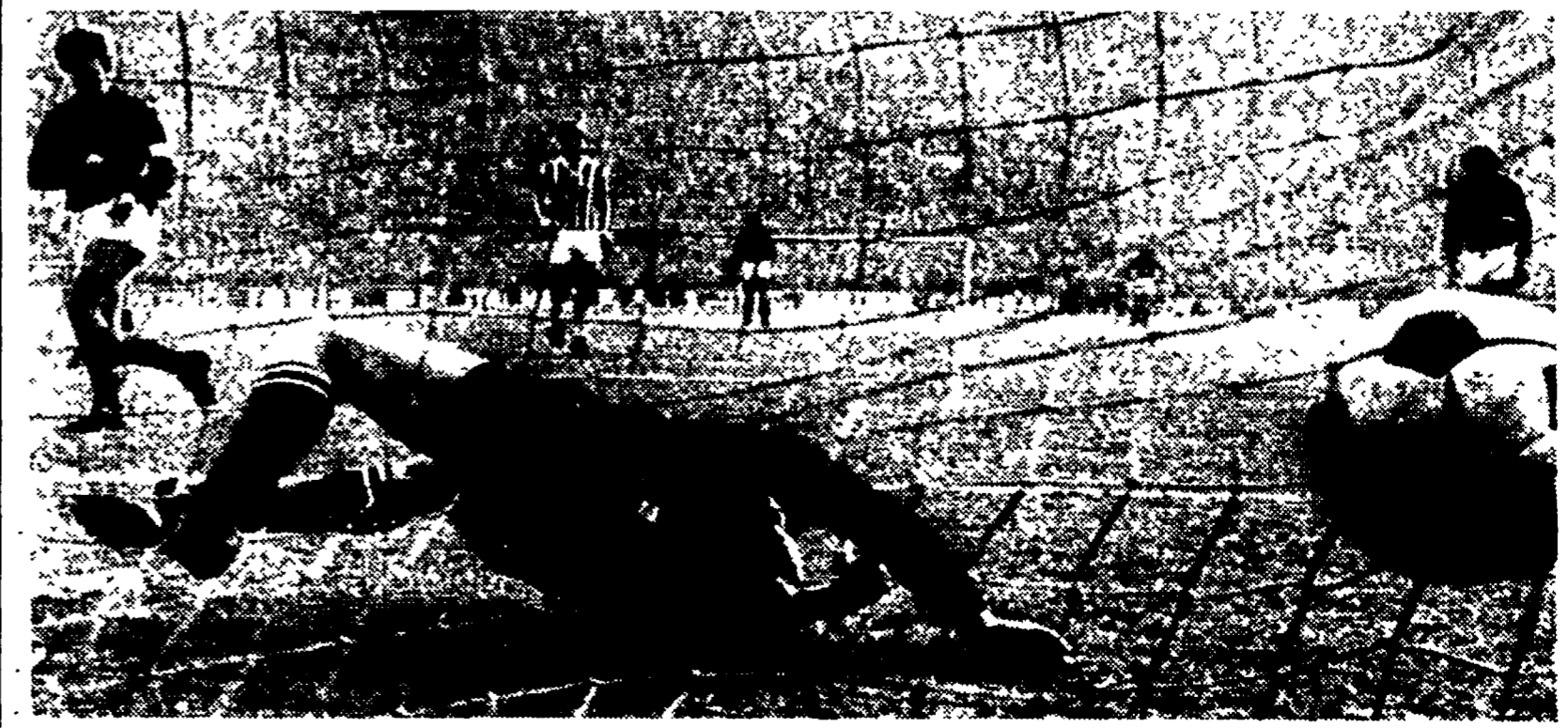
Vito Adamo inviava in America valigie e bauli carichi di stupefacenti - Sequestro sulla «Cristoforo Colombo»

DALLA REDAZIONE NAPOLI, 18 febbraio. Il sequestro di eroina pura per il valore di oltre mezzo miliardo di lire - operato dagli agenti del Narcotic-bureau a New York - è stata la volta che ha fatto scattare la trappola mortale per Vito Adamo e Laura Savo, i due assassinati e sepolti nel giardino della trattoria «O pulastello» di Secondigliano. Questo elemento più importante scaturito dalle indagini sul «giallo del ristorante», un rompicapo che va complicandosi sempre di più, e per risolvere il quale sono stati inviati a Napoli dagli Stati Uniti un ispettore ed alcuni agenti del Narcotic-bureau dell'FBI.

Vito Adamo - si è appreso soltanto ora - non era completamente sconosciuto ai servizi antidroga della polizia americana: il suo nome compare in un incartamento sequestrato insieme con l'eroina due giorni prima che i cor-

Giuseppe Mariconda segue in ultima

Milan-Juve: emozionante 2-2



La giornata calcistica era imperniata sulla «partitissima» di San Siro, tra Milan e Juventus, che ha registrato un'incasso di oltre 194 milioni. Il match si è risolto in parità dopo un'altalena di emozioni: 2-2 con reti di Bettigo, Rivera (su rigore), Marchetti e pareggio in extremis di Biasolo. Milan e Juventus continueranno in perfetta sintonia la marcia verso lo scudetto che domenica conoscerà una sosta per la partita internazionale Turchia-Italia. A tre punti dalle due «big», incalzano l'Inter (vittoriosa a Cagliari) e la Lazio (successo casalingo sul Vicenza). Squillante il 3-0 del Torino nella Fiorentina grazie ad un Pulici da maglia azzurra, e sempre più triste la situazione della Roma (scalfita a Napoli) e della Sampdoria, ancora bloccata da un annesso 0-0. NELLA FOTO: il gol, in un certo senso «storico», realizzato da Rivera su rigore al 44' del primo tempo. Il portiere battuto è Zoff, il cui record di inviolabilità si è così arrestato a 903 minuti. (I SERVIZI NELLE PAGINE 7, 8 E 9)

Gravi violazioni di un principio costituzionale

L'inamovibilità del giudice

Nel novembre scorso il primo presidente della Corte di Appello di Milano, dottor Mario Trimarchi, ha proposto il trasferimento di tre pretori della sezione lavoro ad altre funzioni perché colpevoli di aver espresso nelle loro sentenze una giurisprudenza conforme ai principi ed allo spirito dello Statuto dei diritti dei lavoratori.

Per motivi consimili, nello stesso mese, il presidente della Corte di Appello ed il procuratore generale di Firenze hanno, di concerto, proposto l'estromissione dalle funzioni, fino allora esercitate, di un vasto allarme, rinfocolato da recenti polemiche e determinate da violente proteste.

Lo stato di necessità

Non meno duro il giudizio della corrente di Magistratura democratica, di varie associazioni forensi e di alcuni giudici appartenenti alla corrente di Impegno costituzionale.

Il collegio aveva concluso che il danno arrecato ai terzi era consistito in una trascurabile diminuzione del capitale di due banche mentre la salute e la dignità sociale sono valori primari dell'uomo.

Sindacato inammissibile

Tutta la vicenda impone che si faccia chiarezza su alcune questioni di fondo. A parte i veri motivi che hanno provocato il trasferimento del dott. Misiani l'iniziativa del presidente del tribunale di Roma viola il principio della inamovibilità del giudice, posto dalla Costituzione a presidio dell'indipendenza dell'ordine giudiziario.

ostacoli si frapporterebbero alla interpretazione evolutiva delle leggi. Ma l'iniziativa del presidente «capo» del tribunale di Roma era decisamente censurabile anche per altre considerazioni. Le tabelle per l'anno in corso prevedono che il dott. Misiani debba esercitare le sue funzioni presso la VI sezione penale del tribunale.

Gravissimo lutto del compagno Bonchio

ROMA, 18 febbraio. Dopo una lunga e penosa malattia, si è spento a 75 anni Virgilio Bonchio, padre del compagno Roberto, direttore degli Editori Riuniti.

Non si tratta soltanto di un cambiamento formale di gestione, ma anche di una ristrutturazione organizzativa e di contenuti. La rivista, infatti, si presenta anzitutto con un formato rinnovato: più grande, più agile, più — per l'appunto — da « rivista », almeno da periodico « di elite », quale era fino al dicembre scorso, e dunque anche con una impaginazione più snella e giornalistica.

Una visita all'ospedale psichiatrico di Trieste

L'esperienza del « Laboratorio P »

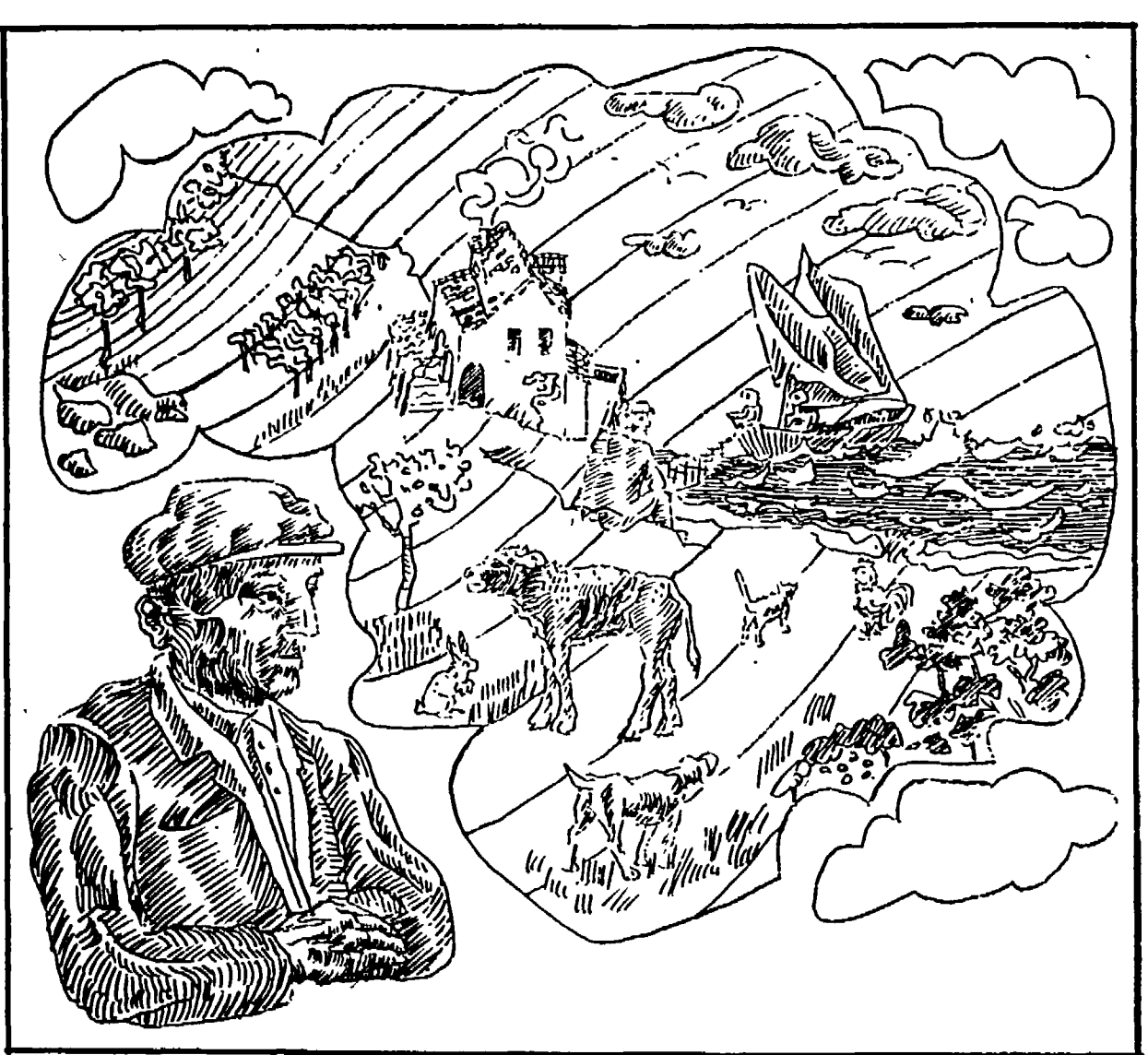
Un regista e un pittore collaborano con i medici - I degenti dipingono, creano storie, le recitano, cantano, costruiscono burattini, animano scene di cui sono protagonisti essi stessi e i sanitari - Gli effetti positivi dell'iniziativa - L'assemblea discute il caso di un malato che non « accetta » questa esperienza



TRIESTE — Lo scheletro di « Marco Cavallo » nel « laboratorio P ».

DALL'INVIATO

TRIESTE, 18 febbraio. Lungo il viale in salita che s'incontra nel parco, chiedo ad una donna di indicarmi dove è il « Laboratorio P ». « Vuole andare da Marco Cavallo? » mi risponde — venga, l'accompagno io. Siamo all'Ospedale psichiatrico. Il « Laboratorio P » è un vecchio reparto in disuso, da più di un mese s'è trasformato in un vivace punto d'incontro per decine di degenti. Mattina e pomeriggio vi si raccolgono liberamente. Dipingono, creano piccole storie, le recitano, cantano, costruiscono burattini e con questi animano « scene » di cui sono protagonisti i medici e loro stessi.



TRIESTE — Uno dei fogli giornalieri che illustrano l'attività del « laboratorio P » all'ospedale psichiatrico di Trieste.

Quando arrivo al « Laboratorio P » trovo una forte tensione. Un giovane malato ha strappato tutti i fogli e i disegni esposti all'esterno. Era passaggia nervosamente avanti e indietro. « Spiegherò, spiegherò tutto appena quelli arrivano ». « Quelli » sono Giuliano Scabia e Vittorio Basaglia, i due artisti che dai primi di gennaio sono venuti qui ad « inventare » il « Laboratorio P ».

tagonista e spettatore a un tempo, e in cui riversa le proprie esperienze e conoscenze, le rivive criticamente e con ciò arricchisce se stesso e gli altri.

interrelazione fra i degenti, e fra loro e noi. Quello che qui si fa, dipingere dei fogli bianchi, cantare, costruire delle storie, far vivere quel personaggio favoloso ci sta rivelando Marco Cavallo, sono soltanto dei modi per aiutare questa gente, prima completamente chiusa in se stessa, a riscoprire l'uso del proprio corpo, della parola, del contatto con gli altri e col mondo.

rientrare nel mondo di fuori». Quanto sta avvenendo nei vecchi stanzoni del « P » era del tutto imprevedibile dagli stessi medici, che vi manifestano un crescente interesse. Anche dall'esterno cresce l'interesse, nel consiglio di quartiere che vuol fare una festa invitando quelli del « laboratorio P », in parecchi giovani e studenti di Trieste che sempre più numerosi affiancano Scabia e Basaglia nel loro lavoro. Che cosa accadrà quando se ne andranno? Di tutto il fervore che hanno saputo suscitare, della Beata, una scala con ringhiera e si sente impegnata e responsabile, del giovane Tinta che porta un foglio ancora grondante di colore, sul quale per la prima volta ha cercato di « organizzare » qualcosa che ha un senso concreto, una scala con ringhiera e una bandiera in alto? Ecco, questo è il problema che la direzione dell'Ospedale deve scarto porsi ed affrontare. E' stato gettato un seme che mostra di poter fruttificare nel terreno troppo lungo creduto arido e infelice di quel mondo di « esclusi ». Un piccolo seme che va coltivato.

Li accomuna entrambi una profonda sensibilità umana e sociale, un chiaro impegno culturale e politico marxista, granciano. A gennaio, quando sono venuti su invito di Franco Basaglia, direttore dell'Ospedale psichiatrico triestino, non avevano idea di quel che potessero fare. Nemmeno Basaglia ce l'aveva. Pensava di proporre al pittore di realizzare delle grandi sagome delle costruzioni di cartapesta dove si potessero animare delle drammatizzazioni. Ma nulla di prestabilito. Il pittore Scabia ha portato all'idea iniziale la sua esperienza di animatore teatrale, di quella « reinvenzione » del teatro che egli è andato compiendo in questi anni, attraverso il coinvolgimento del pubblico nella costruzione di uno spettacolo nel quale ciascuno è pro-

Ora eccoli qui, fuori del « Laboratorio P », in attesa di Giuliano e Vittorio, e di quell'altro che ha strappato tutto e cammina nervosamente in su e in giù. L'arrivo di Giuliano e Vittorio suscita gioia e animazione. Il pittore vandalo li affronta subito, aggressivo: « Noi siamo malati mentali dice — ma non dei pretini. Abbiamo una propria dignità, e voi l'offendete. Per questo ho fatto quel che ho fatto ». E se ne va, pallido di rabbia. Senonché la sua ira sia accesa alla vista di alcune grandi foto che ritraggono momenti della vita del « Laboratorio P », i gruppi che dipingono, le sagome cantate. Queste foto offenderebbero la « dignità » dei malati. Ma al fondo forse c'è la incapacità di soccozzarsi, di inserirsi in una vita di gruppo, il tormento di vedere gli altri che invece si raccolgono in una comunità che lui vive come un intruso perpetrato dai due artisti.

Il fatto è nuovo, può produrre una crisi nella vita del « laboratorio P ». E' ecco allora Giuliano e Vittorio riunire la loro piccola, sconcertante « comunità » in una assemblea. Cosa fare, come comportarsi di fronte a questo malato che ha rotto tutto? Assisto a qualcosa di straordinario e commovente insieme. Giuliano e Vittorio si sforzano di capire, di interpretare. C'è la Betta, una giovane donna ben vestita, con le mani curatissime (due settimane prima mi dicono, si era presentata con una vecchia vestaglia logora) la quale dice di capire che nel gesto del giovane c'è tanta differenza, ma che il « Laboratorio P » va difeso, perché « è una cosa nostra ». E c'è una vecchietta che riesce faticosamente ad articolare sci vuole una pace, e poi si mette a cantichiarla. Sento un brivido d'angoscia. Ma è la Betta, una « malata », che mi aiuta a capire: « Canta perché vuole che ci liberiamo della tensione che s'è creata ».

Giuliano Scabia allora intona a questo punto la canzone di Marco Cavallo, una canzone che è nata da loro, parola per parola, dai degenti stessi ed ora è un coro festoso e intonato che si alza: « Voglio dicerimmi a correre spazzare nei prati liberi scappare a volo portare i fagottini / della biancheria neta / e anche andare a cavallare ». Poi viene Cucù, che su granati fogli ripiegati ha « scritto un libro », tante virgole colorate, ed anch'esse, vengono « lette », cantate in coro.

Da gennaio « Politica internazionale » esce come mensile dell'IPALMO

Una nuova rivista sul Terzo mondo

Con questa iniziativa editoriale l'Istituto per le relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, dell'America latina e del Medio oriente offre un positivo strumento di dibattito e di analisi

In un arco di attività relativamente breve, l'IPALMO (Istituto per le relazioni fra l'Italia e i Paesi d'America Latina e Medio Oriente) si è già conquistato un ruolo di tutto rispetto nel campo dei rapporti — e dello studio — con il cosiddetto Terzo mondo; e basterebbero i due recenti e riusciti convegni di Firenze, sulle culture europea ed araba, e di Cagliari, sullo sviluppo delle relazioni fra i Paesi mediterranei, a darne la misura.

La politica dell'Italia

Segue una rubrica su « La politica dell'Italia », che è dedicata questa volta ad uno scritto di Calchi Novati sul viaggio del ministro Medici in Cina, ad un corsivo sulla vita del boia Subarot a Roma, al problema degli « aiuti allo sviluppo », alle ripercussioni in Italia delle ultime vicende vietnamite, dal dramma di dicembre alla firma dell'accordo di pace.

Iniziativa interessante

Fin qui il « sommario » del numero: al di là del giudizio — comunque anch'esso largamente positivo — sul contenuto dei singoli scritti, che rispecchiano ovviamente le opinioni degli autori, e sul quale dunque il dibattito è non solo possibile ma auspicabile, ci sembra che appaia pienamente giustificata l'iniziativa, da parte dell'IPALMO, di assumere nelle proprie mani la gestione della rivista, portando così un nuovo, interessante contributo in un settore — quello dei periodici sul Terzo mondo — nel quale non si riscontra in Italia quella ricchezza ed autorevolezza di iniziative pubblicistiche esistenti invece in altri Paesi.

COMUNE di RAVENNA

E' aperto un CONCORSO PUBBLICO per titoli ed esami scritti ed orali al posto di « Direttore Insegnante Armonia e Storia della Musica » dell'Istituto Musicale « Giuseppe Verdi ».

Il convegno dell'ANM a Palermo

Libertà del cittadino e funzione del giudice

Oltre duecento partecipanti - Gli interventi di Marco Ramat e Adolfo Beria D'Argentine

PALERMO, 18 febbraio. Nel palazzo di giustizia di Palermo, sono proseguiti oggi i lavori del convegno sul tema « Il giudice e la libertà del cittadino », organizzato dalla Associazione nazionale magistrati. Ieri, giornata inaugurale, erano state tenute quattro relazioni, e oggi hanno avuto inizio gli interventi. Partecipano al convegno oltre 200 fra magistrati, avvocati e docenti universitari.

La politica internazionale

presentano una analisi-dibattito a due voci sul « fenomeno peronista », dapprima con un tentativo di Claudio Moreno di interpretare il significato ed i contenuti — sociali, economici ideologici — del momento peronista, e poi un sintetico tratteggio di Sergio De Santis sul peronismo « dopo Peron », cioè nel periodo successivo al 1955, anno del rovesciamento del regime « giustizialista » a Buenos Aires.

La politica internazionale

Presenta una analisi-dibattito a due voci sul « fenomeno peronista », dapprima con un tentativo di Claudio Moreno di interpretare il significato ed i contenuti — sociali, economici ideologici — del momento peronista, e poi un sintetico tratteggio di Sergio De Santis sul peronismo « dopo Peron », cioè nel periodo successivo al 1955, anno del rovesciamento del regime « giustizialista » a Buenos Aires.

La politica internazionale

Presenta una analisi-dibattito a due voci sul « fenomeno peronista », dapprima con un tentativo di Claudio Moreno di interpretare il significato ed i contenuti — sociali, economici ideologici — del momento peronista, e poi un sintetico tratteggio di Sergio De Santis sul peronismo « dopo Peron », cioè nel periodo successivo al 1955, anno del rovesciamento del regime « giustizialista » a Buenos Aires.

Emigrazione

In Svizzera e Germania occidentale

Repubblica Federale Tedesca

Aumentati i contributi a carico dei lavoratori stranieri

Un giornale di Colonia ha scritto che le pensioni agli ex operai tedeschi vengono pagate con le trattenute sulle buste-paga degli emigrati

I due milioni quattrocentomila e presto saranno tre milioni i lavoratori stranieri che operano nella Repubblica federale tedesca...

Questi problemi non sembrano preoccupare le autorità tedesche (e tanto meno quelle italiane)...

Iniziativa della Federazione di Ginevra per le elezioni in Francia

In tutta la Svizzera francese la campagna elettorale in Francia è seguita con particolare interesse...

In un dibattito che si è svolto a Roma gli emigrati bellunesi attaccano severamente la politica di Andreotti

Gli emigrati bellunesi attaccano severamente la politica di Andreotti

L'associazione dei lavoratori emigrati dalla provincia di Belluno non si accontenta più, come vorrebbero i dirigenti d.c., di organizzare solo le feste degli alpini...

I problemi dell'emigrazione, da quelli relativi all'occupazione in Italia agli altri derivanti dalle condizioni di vita e di lavoro esistenti nei luoghi attuali...

Manifestazioni per il Vietnam e per il 52° del Parito

La Federazione ginevrina del Pci sta preparando una serie di grandi manifestazioni pubbliche sul tema del 52° del partito e sulla vittoria del popolo vietnamita...

Vittoria delle operaie della «Frey» di Olten

Le operaie della fabbrica di vestiti Frey sono riuscite, dopo una lotta condotta per alcuni mesi, a riconquistare il diritto alla paga...

Per iniziativa di un gruppo di compagni si organizzò una manifestazione e un'assemblea decisa di ingaggiare la lotta...

Una «Settimana culturale» burocratica

Un esempio di come non si dovrebbero organizzare le iniziative culturali è stato l'incontro sui problemi della scuola italiana...

L'agitazione contro i «fanchi rossi»

Tensione a Bastia dopo gli scontri di sabato sera

Alla ferma ma ordinata protesta dei 500 pescatori sono seguiti gli incidenti provocati dai gruppi estremisti dei regionalisti corsi - Quindici feriti

La vicenda dei «fanchi rossi» della Montedison, in queste ultime ore a Bastia, sta assumendo aspetti quanto mai equivoci...

Stamane si parlava anche di scontri di membri regionalisti, senza specificare se la azione sarà rivolta contro quell'ARC o contro quelli di ispirazione socialista...

In un suo comunicato il proibito dei pescatori di Bastia «si è felicitato per la azione calma e risoluta dei pescatori del blocco dei «fanchi rossi»...

La perquisizione nell'abitazione di Duriani ha suscitato indignazione non solo nei residenti in Italia, ma anche tra i lavoratori e i democratici di Bastia...

Ma duri delle case sono stati i «fanchi rossi» che si sono presentati in un corteo davanti all'abitazione di Duriani...

Frattanto sia i pescatori che i «fanchi rossi» hanno risposto con fermezza alle insinuazioni di ispirazione per l'occupazione in Italia...

Quelli del «Comitato» non sembrano mossi da un'idea di moralità, ma di una sorta di moralità di mare dove avvengono gli scontri da parte della nave oceanografica «Jean Charcot»...



FINALMENTE LIBERO IL CARCERATO-POETA. Alfredo Bonazzi, 44 anni, condannato nel 1940 a 20 anni di reclusione per omicidio a scopo di rapina...

Mentre sono ancora irreperibili alcuni personaggi i cui nomi vengono fatti come quelli di chi, circa il rapimento del commerciante vigevanese Pietro Torielli...

Uno di questi potrebbe essere quello di Loreto Sorbi, giunto a Vigevano alcuni anni fa da Fiermo, quando già era noto che il cantiere sviluppo ferroviario nel nostro Paese...

Il risultato di questa operazione, che come hanno dimostrato i recenti avvenimenti, non ha certo posto fine al problema, però, comunque, all'arresto di dieci persone...

Questo, in sostanza, è il clima che ha direttamente preceduto il rapimento dell'industriale vigevanese...

Si attendono nuovi sviluppi per le indagini delle intercettazioni telefoniche, mentre la Questura di Roma ha formalmente sospeso dall'attività di investigazione privata Tom Ponzi e altri cinque «detectives»...

Si vuole licenziare più di metà dei tremila dipendenti della Chatillon

Montedison: assemblea a Vercelli il «piano Cefis» è inaccettabile

La partecipazione al dibattito dei rappresentanti del PCI, PSI e della DC, di sindaci, di dirigenti sindacali - Richiesto l'inserimento del gruppo chimico nelle partecipazioni statali

«Il progetto di ristrutturazione della Montedison è assolutamente inaccettabile», Vercelli ha ribadito, nel corso di una grande assemblea pubblica nei giorni scorsi...

«Il piano Cefis, «passato» al CIPE, non è mai stato discusso dal Parlamento né dal Consiglio comunale di Vercelli...

Per il PSL, l'on. Vittorile ha affermato che se la Montedison ha potuto concepire un piano di ristrutturazione fondato sul licenziamento di 20 mila lavoratori...

«Questa manifestazione - ha detto a sua volta l'on. Damico, del PCI - è importante anche perché afferma con forza il principio che i lavoratori e le comunità locali devono essere protagonisti del proprio destino»...

Incontro a Bari dei presidenti dei Consigli regionali. Un incontro di tutti i presidenti dei consigli regionali d'Italia avrà luogo martedì 20 a Bari presso il salone della Amministrazione provinciale.

Convegno a Pontremoli sui problemi delle FF.SS. Il convegno, svoltosi oggi a Pontremoli nella sede della Fondazione della città del Ferro, per discutere sul progetto della direttissima ferroviaria Roma-Milano...

Situazione meteorologica. Map of Italy showing weather conditions and a table of temperatures for various cities.

Table with 4 columns: City, Temperature, City, Temperature. Includes cities like Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Roma, etc.

Nuovo tragico incendio a Valence, nel Delfinato

SEI BAMBINI ARSI VIVI NEL ROGO DELLA LORO CASETTA PRESSO LIONE

Si sono salvati soltanto il padre che era al lavoro, la madre e altri tre figli - Uno dei ragazzi che era riuscito a venir fuori, s'è precipitato di nuovo all'interno, nel tentativo di salvare i fratellini, ma è rimasto vittima del suo coraggio



VALENCE — Due aspetti del tragico incendio che ha fatto 6 piccole vittime. A sinistra la casetta, distrutta all'interno, davanti la quale sono il padre e la figlia maggiore. A destra, la madre delle vittime viene confortata dalla stessa figlia. (Telefoto AP)

SERVIZIO

VALENCE (Francia), 18 febbraio. Sei piccole vittime, nel rogo di una villetta, a Valence, nel Delfinato, una cinquantina di chilometri a sud di Lione. Dei loro corpi non sono rimasti che miseri resti carbonizzati, ma ce ne sono stati altri, assieme a quattro fratellini e ai genitori, solo un ammasso di cenere fumante. La tragedia è sopraggiunta durante la notte, mentre la famiglia dormiva. Solo il capofamiglia, Mohamed Al-Tou, 48 anni, era assente; guardavano notturno, a quell'ora era al lavoro. Tra le fiamme, sei bambini, di età tra sei e sedici anni, hanno fatto una morte orribile, mentre in gravi condizioni sono stati ricoverati all'ospedale la madre e altri due fratellini delle piccole vittime. Una delle figlie, di diciotto anni, è riuscita a sottrarsi al rogo ed è corsa a chiamare aiuto. Un incendio che forse è stato causato da un corto circuito nell'impianto di riscaldamento dell'acqua, quanto risulta dai primi risultati dell'indagine, la polizia ha aperto immediatamente. Un incendio che in pochi minuti ha completamente raso al suolo la villetta di tre piani dove la famiglia abitava. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, non hanno potuto fare altro che cercare di isolare le fiamme.

Come un'immensa torcia, il fabbricato si è ridotto in un mucchio di cenere fumante senza che qualcuno potesse impedirlo. Uno dei ragazzi morti, Jacques, di sedici anni, è rimasto in vita. Il ragazzo, il ragazzino era riuscito a uscire dalla mortale trappola, in quanto la sua camera si trovava vicino all'ingresso. Ma quando dell'esterno ha potuto rendersi conto che ben poche speranze di salvezza restavano alla madre e ai fratellini, ha esistito un solo istante: «Vado a cercarli», lo hanno sentito gridare le persone che si erano radunate fuori della villetta, e facendo il cannone, aspettando i pompieri, «il avvolgerò nelle coperte, li tirerò fuori vivi».

Sono state le ultime parole che il povero e coraggioso ragazzo ha pronunciato: si è lanciato a testa bassa e si è precipitato tra le fiamme. Non più scuti. La madre, Joselle, era riuscita a portarsi all'esterno, proprio nel momento che Jacques era già stato ucciso. «Ci sono gli altri, lassù», ha gridato. Ma per Martin, 13 anni, non spetta a un «estraneo» il giudizio su questa prima giornata dei corsi, spietata soprattutto ai viareggini che sono in fondo i protagonisti e gli spettatori di questa grande festa di popolo.

Alessandro Cardulli

Tragedia tra coniugi separati a Licata (Agrigento)

Accoltella la moglie e altre 3 persone per riprendersi la figlia

La suocera dell'ex emigrante è in gravissime condizioni - Meno gravi la cognata e un vicino di casa

SERVIZIO

AGRIGENTO, 18 febbraio. Quattro persone in fin di vita sono il tremendo bilancio di una tragedia familiare esplosa all'improvviso questa mattina a Licata, nell'Agrigentino, dove un ex emigrante ha tentato di porre una fine alla moglie e ai tre figli che vivevano con lei. Il marito della donna, l'operaio prima l'ha ucciso, poi ha sparato contro i figli e la suocera, e infine, è fuggito nelle campagne dove invano lo si è cercato per tutta la giornata. Protagonista della tragedia è Gaetano Lo Presti, di 35 anni, che fino a qualche tempo fa lavorava in Germania. La sua forzosa separazione aveva messo in crisi i rapporti con la moglie e il ritorno e una precaria occupazione al mercato ortofruticolo di Licata erano bastati a sanare la crisi che un mese fa era sfociata nella separazione. Di colpo, il 12 dicembre, il giudice aveva assegnato a lui il figlio più grande, di 7 anni; e a lei la bambina di 4, che è stata la causa involontaria di un duplice tentato omicidio. Stamane, infatti, Gaetano Lo Presti si è presentato a casa dei suoceri dove era tornato ad abitare la moglie Angela Pentolino, 31 anni, per prendersi la figlia. Ne è sorto un diverbio che ad un tratto è degenerato: estratto un coltello, l'uomo ha aggredito la moglie ferendola gravemente in più parti. La vecchia suocera, Carmela, di 72 anni, ha tentato di sbarrargli il passo: il Lo Presti ha colpito anche lei, prima a coltellate e poi con un fiaccone di Mogador. Un sonnifero non molto forte. Sembra che da molto Barbara Bouchet non si facesse vedere nel giro dei «figli» frequentati dalla Roma «bene», questo ha fatto pensare ad una crisi nervosa, è quindi all'ipotesi del tentato suicidio.

SERVIZIO

Le sue vittime, intanto, venivano soccorse dai vicini e trasportate all'ospedale: per tutti la prognosi è riservata, data in gravità delle lesioni; ma soprattutto per la vecchia Licata che si temono irreparabili complicazioni: ha ricevuto una tremenda coltellata alla gola. Avvelenata dai sonniferi Barbara Bouchet. ROMA, 18 febbraio. L'attrice Barbara Bouchet è stata ricoverata in ospedale per aver ingoiato un tubetto di sonniferi, pare soltanto per voler fare un buon sonno. Si è anche sparsa la voce, del tentato suicidio che però non ha avuto alcuna conferma. È accaduto l'altra sera verso le 22 nell'abitazione romana dell'attrice in piazzale Flaminio. La sua domestica si è accorta che Barbara Bouchet si era sentita male ed è chiamato la Croce Rossa. Al pronto soccorso del San Camillo l'uomo sottoposto a l'andata gastrica ed è stata dichiarata fuori pericolo. La ventinovenne attrice americana di origine tedesca e che ormai da molti anni vive e lavora a Roma, ha ingoiato tutto il contenuto di un flacone di Mogador, un sonnifero non molto forte. Sembra che da molto Barbara Bouchet non si facesse vedere nel giro dei «figli» frequentati dalla Roma «bene», questo ha fatto pensare ad una crisi nervosa, è quindi all'ipotesi del tentato suicidio.

Conferma dell'abilità dei maestri costruttori dei carri

Per il Carnevale centenario grande festa a Viareggio

Alcune concessioni al consumismo - La satira politica e qualche «intellettualismo» Il toro nero del fascismo sconfitto dalle bandiere rosse - Un tentativo di ristabilire gli antichi legami con gli abitanti dei rioni di Viareggio - Folla strabocchevole

DALL'INVIATO

VIAREGGIO, 18 febbraio. Un'orgia di colori, di maschere in movimento, di bambini che giocano, gridano, piangono, di giovani e non più giovani che si spargono bordate di coriandoli, si inseguono, si rincorrono dando luogo ad improvvise risse con lunghi bastoni di plastica, acrobazie di aerei e paracadutisti, un'orgia di folla mai vista in questa città: così Viareggio ha accolto il Carnevale giungendo a celebrare i cento anni della sua vita. È stata una grande festa popolare continuata per ore ed ore fino a notte nei quartieri del centro della città: 1873-1973. Cento anni di storia italiana, di episodi salienti della storia del mondo sono stati descritti dai maestri costruttori dei carri, da artisti che ogni anno lavorano duramente nei chiuso dei capannoni per vivere poi le loro grandi giornate di fronte a decine e decine di migliaia di persone che affollano il Lungomare. L'anno del centenario preoccupava fortemente i dirigenti del comitato organizzatore. Il Carnevale in questi ultimi tempi era stato sempre più direttamente influenzato dal «consumismo». Fra Viareggio, la sua popolazione e il Carnevale stava venendo meno questa fusione che negli anni passati ne aveva fatto una grande festa popolare. Gli stessi costruttori, pur raggiungendo vette di vera e propria perfezione nella progettazione e nella realizzazione dei carri, non erano sfuggiti a questo fenomeno.

propria perfezione nella progettazione e nella realizzazione dei carri, non erano sfuggiti a questo fenomeno. Nell'anno del centenario, ci hanno detto gli organizzatori, il Carnevale doveva tornare ad affondare le sue radici nei quartieri di Viareggio, nella popolazione della città. Tutti hanno lavorato in questa direzione. E senza dubbio un risultato è stato ottenuto. La folla presente sul lungomare era veramente strabocchevole, non c'era possibilità di movimento. Pretendere di ritornare veramente alle origini del Carnevale viareggino sarebbe stato troppo. Cento anni non passano invano. Qualcosa è stato concesso, immolato sull'altare della pubblicità e del consumismo. Lo spettacolare arrivo di Luigi Cecchi, la rivista di Conzansini, ne è la prova. Pescerecci, barche imbandierate hanno accolto la Goggi al suo arrivo al molo. Ma non è stato certo questo l'episodio centrale della grossa festa. La folla attendeva i carri, i grandi, immensi carri. Volera vedere chi i maestri costruttori avevano preso di mira quest'anno. È una tradizione del Carnevale viareggino mai venuta meno anche durante gli anni bui del fascismo quella della satira politica, pungente, astiosa a volte, descritta con maschere e mascheroni che rimangono incisi nella memoria della gente. La satira non è mancata anche quest'anno. Si è unita a grandi allegorie sulla

vita, la storia di Viareggio, alla descrizione precisa e puntuale dell'eterno scontro fra la guerra e la pace, fra i valori di una «vita naturale» e l'oscurantismo. L'ha compreso l'immensa folla il messaggio che i maestri costruttori di Viareggio vorrebbero far loro mangiare? È l'interrogativo che ogni anno è cruciale degli artisti che cercano di inserire in questa grande festa di popolo i problemi che sono delle masse popolari, che i lavoratori si trovano ogni giorno ad affrontare. Non è un compito facile. La tradizione di una idea in un fatto popolare largamente accessibile, spesso risulta difficoltosa. Ed anche in questo Carnevale centenario, sono avvertibili «intellettualismi» che non possono giungere con immediatezza alle grandi masse. Ciò che conta è che la gente del Carnevale è riuscita fin da questo primo corso a recuperare il suo valore di grande festa popolare spontanea, di festa di popolo.

schermo. Ancora complessi e poi sfilano i due carri dedicati ancora a Viareggio: quello di Sergio Baroni e di Vannucci, pieni di colori del mare e di movimento. Il carosello continua per molte ore sui viali del lungomare. Non spetta a un «estraneo» il giudizio su questa prima giornata dei corsi, spietata soprattutto ai viareggini che sono in fondo i protagonisti e gli spettatori di questa grande festa di popolo. Alessandro Cardulli

Interpellanza ai ministri della Difesa e del Tesoro

Intervento del PCI per gli ex combattenti

Bar

ROMA, 18 febbraio. I deputati del PCI D'Auria, Facazzi, Nacchi, Boldrini, D'Allesio, Cerri, Angelini, Tassi, Venegoni, Esposito, Lombardi, Pellizzari e Tesi hanno rivolto ai ministri della Difesa e del Tesoro una interpellanza con cui si chiede di sapere, se sono al corrente dell'estremo disagio e del diffuso malessere esistente fra gli ex combattenti delle guerre 1918-19 e precedenti, a seguito del fatto che, dopo 5 anni dalla promulgazione della legge 18 marzo 1968 n. 263, circa 300.000 di essi aspettano ancora il riconoscimento del diritto ad usufruire dei benefici che dovevano essere concessi in occasione del cinquantesimo anniversario del loro arrivo a Vittorio Veneto; per sapere, inoltre, se non ritengono che, stante la fase conclusiva fatta del sistema di tutela delle pratiche relative, sia indispensabile correggere le interpretazioni restrittive che fino ad oggi si sono avute in sede di applicazione della legge per cui si è giunti fino a modificare lo spirito e la lettera della legge stessa e a negare la croce al Merito di Guerra, e quindi il cavaliato di Vittorio Veneto e l'assegno della medaglia commemorativa di guerra, e di conseguenza i requisiti previsti esplicitamente dalla citata legge 263/1968; per sapere, in particolare, se non ritengono che l'inefficienza di cavalleria di Vittorio Veneto e, quindi, il vitalizio, sia concesso a chi: 1) sia stato in prima linea, a contatto col nemico, e che soltanto 6 mesi o che a 6 mesi arriva cumulando al periodo trascorso in prima linea quello trascorso in prigione; 2) abbia partecipato alla guerra di Libia ed alle successive grosse operazioni di polizia che, qui, come in Albania, ebbero luogo; 3) sia stato eventualmente condannato per reati comuni o militari, prevedendo esplicitamente la 263/1968 il solo possesso del requisito di essere stati in prima linea; 4) sia stato prigioniero del nemico, in analogia alla norma che ha esteso la croce al Merito di Guerra a chi sia stato prigioniero per 6 mesi; per sapere, ancora, se non ritengono che le avvenute «decretizzazioni» di concessione dell'onorificenza di Vittorio Veneto vadano comunicate subito alla direzione provinciale del Tesoro senza aspettare di cumulare decine e centinaia con la perdita di 7-8 ed anche 10 mesi, e che il pagamento del assegno vitalizio sia seguito a rate bimestrali invece che semestrali; per sapere, infine, se non ritengono che estendere il diritto ad avere il vitalizio a tutti coloro che hanno avuto o anche possono avere la sola medaglia ricordando in oro e cib al fine di evitare che il diritto sia negato ai tanti che, non certo per colpa loro, non si trovano nella possibilità di ottenere la propria presenza in prima linea o d'essere stati feriti.

Bar

Esplode un motoscafo: 1 morto e 2 dispersi. BARI, 18 febbraio. Una persona è morta e altre due sono disperse in seguito all'esplosione di un motoscafo accaduto a circa 24 miglia al largo di Mola di Bari. Il motoscafo — un «Off Shore» lungo undici metri — era salpato con sei turisti dal porto di Bari con tre persone a bordo: Giuseppe Loseto, di 21 anni, Francesco Mignetti, di 28, e Costantino Alessi, del Pireo. Nella tarda mattinata di oggi si sono presentati alla capitaneria di porto familiari ed amici di Loseto e di Mignetti, i quali hanno denunciato la scomparsa dei loro congiunti. Nel corso di una perlustrazione a sud di Bari, gli equipaggi di due elicotteri hanno avvistato, a 24 miglia dalla costa di Mola di Bari, il relitto del motoscafo capovolto, con a bordo un morto e due dispersi. A circa 300 metri dal natante galleggiava sull'acqua, sorretto da un salvagente, il corpo inatteso di un uomo, successivamente recuperato a mezzi navali.

Presso Torino

Airasca: gemelli uccisi da pullman

Viaggiavano in moto - Il grosso veicolo compie un azzardato sorpasso e, in curva, li investe

TORINO, 18 febbraio. Due fratelli gemelli di 21 anni sono morti in un tragico incidente stradale avvenuto oggi nei pressi di Airasca, a 25 chilometri da Torino, mentre viaggiavano in motocicletta su una strada statale. I due erano stati investiti da un pullman che stava effettuando un'azzardata manovra di sorpasso. Le vittime si chiamavano Giovanni e Carlo Tolu, ed abitavano a Settimo Torinese in via Cena 4. Mentre i gemelli procedevano in moto verso Torino, preceduti da loro amico, Biagio Impellizzeri, di 17 anni, su un'altra motocicletta, sulla

corsia opposta è sopraggiunto un pullman della linea Torino-Pinerolo guidato da Giuseppe Capugno, 52 anni, abitato a San Secondo in via Val Pellicce 15. Viaggiando a 80 km. all'ora, l'autista ha iniziato il sorpasso del veicolo Scagliati a molti metri di distanza, ma quando si è trovato in piena curva, Biagio Impellizzeri è riuscito miracolosamente ad evitare lo scontro con l'auto correa tutta spostata a sinistra, mentre i fratelli Tolu si sono schiantati in pieno centro il veicolo. Scagliati è morto a 12 metri di distanza, gli sventurati gemelli sono morti entrambi sul colpo.

Sciagura stradale presso Uscio (Genova)

Auto precipita per 200 metri: una donna morta e due illesi

La vittima è la madre - Incolui il figlio e la sorella della donna - Data l'impervietà della zona, i tre sono stati soccorsi dall'elicottero dei VV.FF.

GENOVA, 18 febbraio. Una giovane donna è morta dopo essere precipitata con l'auto in un burrone profondo duecento metri, mentre per circostanze eccezionali e in parte ancora inspiegabile, il figlio di sei anni che viaggiava con lei è rimasto incolme e la sorella diciassettenne ha riportato ferite guaribili in una settimana. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dalla natura impervia della zona e si è reso così necessario l'intervento di un elicottero. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di oggi sul monte Fasce, in località «Li-

berale», lungo la strada che conduce a Uscio. La signora Maria Lina Piacentini, sposata con il signor Osteghini e residente a Genova in via Salsica, stava guidando una «Gullia» quando ha perduto il controllo del mezzo a causa della donna, del figlio Carlo e della sorella morta potuto essere recuperati da un burrone e trasportati su una piazzola

TELERADIO

Table with TV and radio program listings. Includes sections for 'TV nazionale', 'radio', 'TV secondo', and 'Televisione svizzera'. Lists various programs and their start times.

Table with 'Televisione jugoslava' and 'Televisione capodistria' listings. Lists programs and their start times.

Table with 'Radio Capodistria' listings. Lists programs and their start times.

Table with '23° Festival di Sanremo' listings. Lists programs and their start times.

Little Tony tra i primi «bocciati»

modifiche del regolamento di votazione, va segnalato che votano anche i tre rappresentanti sindacali. Una decisione che, per il resto, hanno tenuto a precisare che baseranno il loro voto non su un giudizio, dato all'interprete, ma su quello corrispondente alla realtà attuale della «gratta» della canzone in Italia.

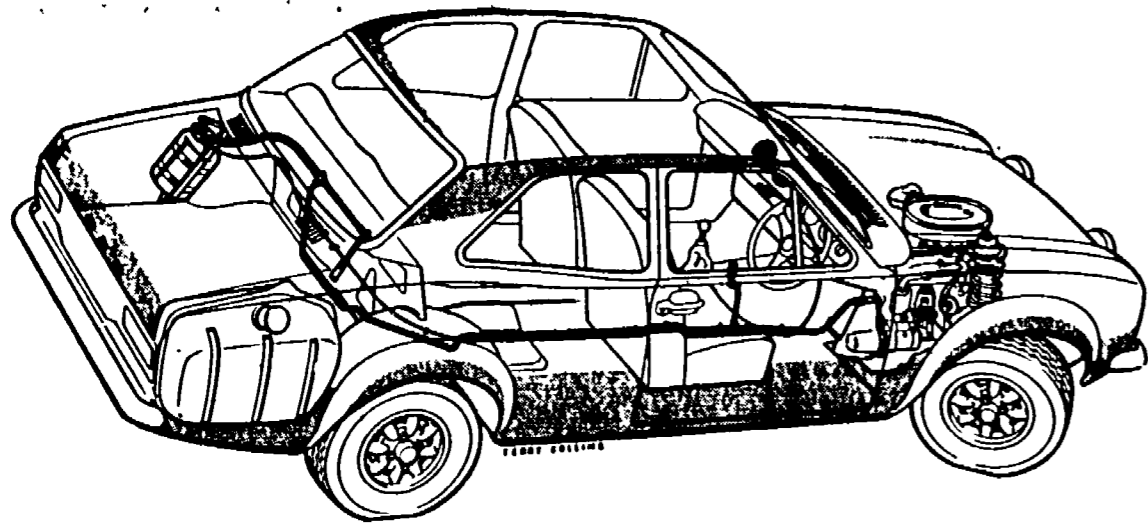
SERVIZIO

Il menù di pane e sale, verso dell'ultimo Festival, è entrato a spron battuto nel ristretto cast delle canzoni maggiormente papabili per sfidare, in marzo, al ventitreesimo Festival di Sanremo. Il menù cui si riferiamo è Sugli ugli, pane pane, interpretato dalle Figlie del vento e di cui abbiamo avuto occasione di parlare ieri. Autrice del testo è una signora di settant'anni, il che dovrebbe togliere, dicono alcuni, ogni sospetto di «doppio senso» a questa canzone che, invece, sul «doppio senso» si gioca con fin troppo astuzia. La musica, alleggermente polinesiana, ha fatto, comunque, presa sui giurati. Oltre a questa, che ha avuto 18 sì e un solo voto contrario, sono entrate, non senza una certa sorpresa, quelle di Lolita e di Lionello e ce l'ha fatta anche la torinese Gilda. Va precisato che il ventitreesimo Festival di Sanremo è un valore limitativo. Infatti, se al termine di quella seconda serie di audizioni (dopo che, nella prima serie, i giurati si erano limitati all'ascolto, senza ancora votare) si dovesse, come è scontato, registrare un numero di canzoni che hanno ricevuto la maggioranza (metà più uno) di «sì» superiore a quello di 32 (tanti saranno i ritornelli ammessi al Festival), allora i giurati voteranno daccapo — salvo ripensamenti — tutte le canzoni approvate (in un primo tempo era previsto che ciò avvenisse solo in caso di parità di voti). Il che, stando all'esperienza dello scorso anno, potrebbe portare anche alcune clamorose sorprese, cioè a rovesciamenti di pareri. Oltre a queste eventuali

Daniele Ionio

Sperimentato ai Rallies d'Inghilterra e Montecarlo

Sistema antincendio Ford



Le due Ford «Escort» ufficiali che al Rally di Montecarlo erano affidate agli equipaggi Mikko-Peter e Makinen-Lid-son erano dotate di un nuovo tipo sperimentale di impianto antincendio a gas progettato dai tecnici della Ford.

L'impianto, battezzato con molta efficacia «The Fire Eater» (Mangiafuoco), consiste in un sistema di tubi (visibile nel disegno) che collegano l'altissimo, il vano motore ed il portabagaglio delle «Escort» ad un contenitore situato nella parte posteriore della vettura, e riempito con il «Freon 1301», un gas che interrompe il ciclo di combustione attraverso una reazione chimica.

Alla temperatura di circa 75 gradi il circuito entra in funzione, ed il gas viene

impresso in tutta la vettura, senza conseguenze nocive per il pilota ed il navigatore per circa cinque minuti (tutto il tempo, cioè, per uscire dalla macchina).

L'impianto «The Fire Eater» era già montato nella «Escort RS» con la quale Roger Clark ha trionfato al recente Rally d'Inghilterra: se il suo uso a Montecarlo ed in altri importanti Rallies Internazionali darà risultati positivi la Ford, attraverso l'Advanced Vehicle Operations, lo offrirà anche ai privati.

«E' un altro esempio — ha commentato Bill Meade, responsabile per le vetture ad alte prestazioni prodotte dalla Ford A.V.O. — di come dispositivi di sicurezza inizialmente progettati per le competizioni vadano poi a beneficio di tutti gli automobilisti».

Dal 21 al 25 febbraio l'«Expomotor»

A Milano una mostra mercato dei ricambi e degli accessori

Dal 21 al 25 febbraio, alla Fiera di Milano si terrà il primo «Expomotor» mostra mercato settoriale di ricambi, accessori, attrezzature, macchinari e motori per auto, moto, macchine agricole, motonautica e kart.

La manifestazione costituirà l'occasione per un incontro diretto tra le ditte produttrici e le categorie direttamente interessate. La «Expomotor», di fatto, ospiterà solo fabbricanti, rappresentanti esclusivi e importatori di tutti i prodotti della vasta gamma, offrendo una panoramica merceologica completa e razionalmente distribuita.

La «Expomotor», inoltre, consentirà per la prima volta ai ricambisti, accessori, elettrout, gommisti e ad altre categorie collaterali di approfondire la conoscenza del prodotto e del produttore, riquadrificandone i pre-

gi e modificandone i difetti, e di influenzare la produzione spingendo le imprese interessate a cercare, a sostegno della qualità, un più ampio collocamento sui mercati esteri.

Nato per volontà delle aziende del settore — al fine di un adeguamento dell'organizzazione distributiva ai nuovi standards di produzione e per permettere alle ditte operanti in tale settore (che prima erano costrette a partecipare a mostre e saloni non confacenti alle loro esigenze) un diretto e qualificato incontro fra i produttori e le categorie economiche italiane ed estere interessate — l'«Expomotor» si caratterizza soprattutto per il vasto meccanismo organizzativo e distributivo che mette in movimento.

Non va infatti dimentica-

In moto l'estetica non basta

Il casco deve essere sicuro

Le ragioni di certe proteste contro la proposta di obbligatorietà - Come fare la scelta

Il casco, unica valida protezione per il capo del motociclista, sta per diventare obbligatorio anche in Italia, così come lo è già in altri Paesi. Singolarmente una proposta di legge in tal senso ha suscitato le proteste dei fabbricanti nazionali che pure dovrebbero essere favorevoli ad una disposizione del genere. La ragione di queste proteste va ricercata nel fatto che l'obbligatorietà del casco non può essere disgiunta dalla introduzione di severe norme che garantiscano la rispondenza dei caschi alle caratteristiche di sicurezza fissate internazionalmente. Queste norme, però, potrebbero aprire le porte ai fabbricanti stranieri, soprattutto inglesi e giapponesi i quali, esportando già in paesi dove il casco è obbligatorio e soggetto ad una severa tutela (vedi Francia, Belgio, Olanda e diversi Stati degli U.S.A.) forniscono un prodotto che offre il massimo di garanzia.



Un casco integrale di tipo automobilistico utilizzato anche dagli appassionati delle moto di grossa cilindrata. Corrisponde alle norme internazionali, ma il suo prezzo è piuttosto elevato: oltre 35.000 lire.

Attualmente sul mercato italiano si possono distinguere in tre distinte categorie:

1) caschi di ottima fattura e di assoluta affidabilità, ma che hanno prezzi che possono anche superare le 50.000 lire.

2) caschi che tentano di imitare i primi ed hanno una affidabilità discreta anche se non offrono una assoluta sicurezza anzi, a volte, frantumandosi al minimo urto possono causare ulteriori danni al loro stordito possessore.

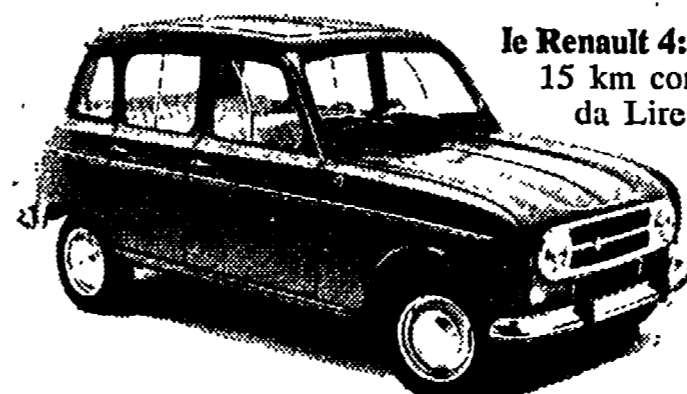
3) caschi pericolosi: sono volgarmente guasti di plastica che imitano i primi ed i secondi ma che non danno alcuna sicurezza anzi, a volte, frantumandosi al minimo urto possono causare ulteriori danni al loro stordito possessore.

Per finire un consiglio: fino a quando la legge non sarà approvata, se acquistate un casco non badate alla spesa; soprattutto consideratelo in funzione della sicurezza e come il vostro capo di abbigliamento più importante. Meglio avere in testa un buon casco che indossare un giubbotto di pelle o gli stivali stile Ago o qualsiasi altro capo non indispensabile per la guida turistica.

E.C.

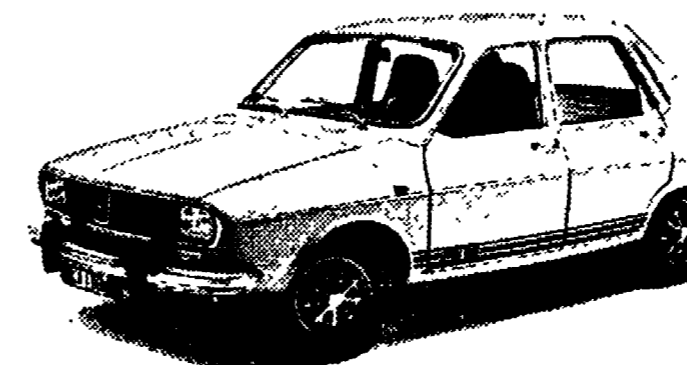
La società «Aeritalia», rappresentante italiana nel consorzio industriale internazionale «Panaria», ha reso noto che il governo tedesco ha dichiarato che «in seguito all'esame dettagliato del programma dell'ero MRCA, è stato deciso di proseguire nello sviluppo di questo velivolo. Inoltre si sta ora passando alla fase d'investimenti per la produzione in serie per il periodo relativo ai prossimi quattro anni».

nella gamma Renault la tua c'è.



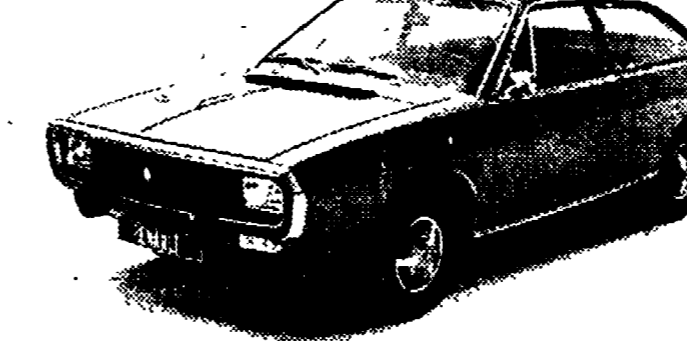
Le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro da Lire 865.000, più IVA 12 %

Le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h freni anteriori a disco da Lire 1.023.000, più IVA 12 %

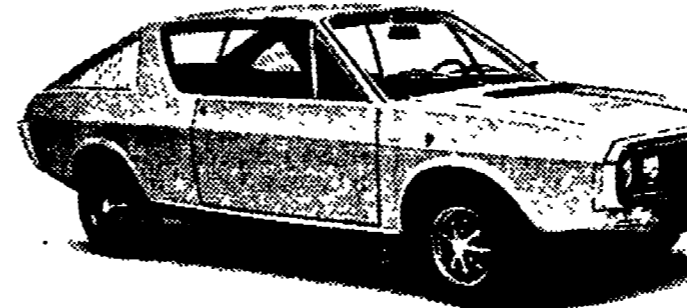


Le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h - TS, 1300 cc, 150 km/h - Break 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h da Lire 1.240.000, più IVA 12 %

Le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h - TS, 1600 cc, 165 km/h - TL e TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.525.000 più IVA 12 %

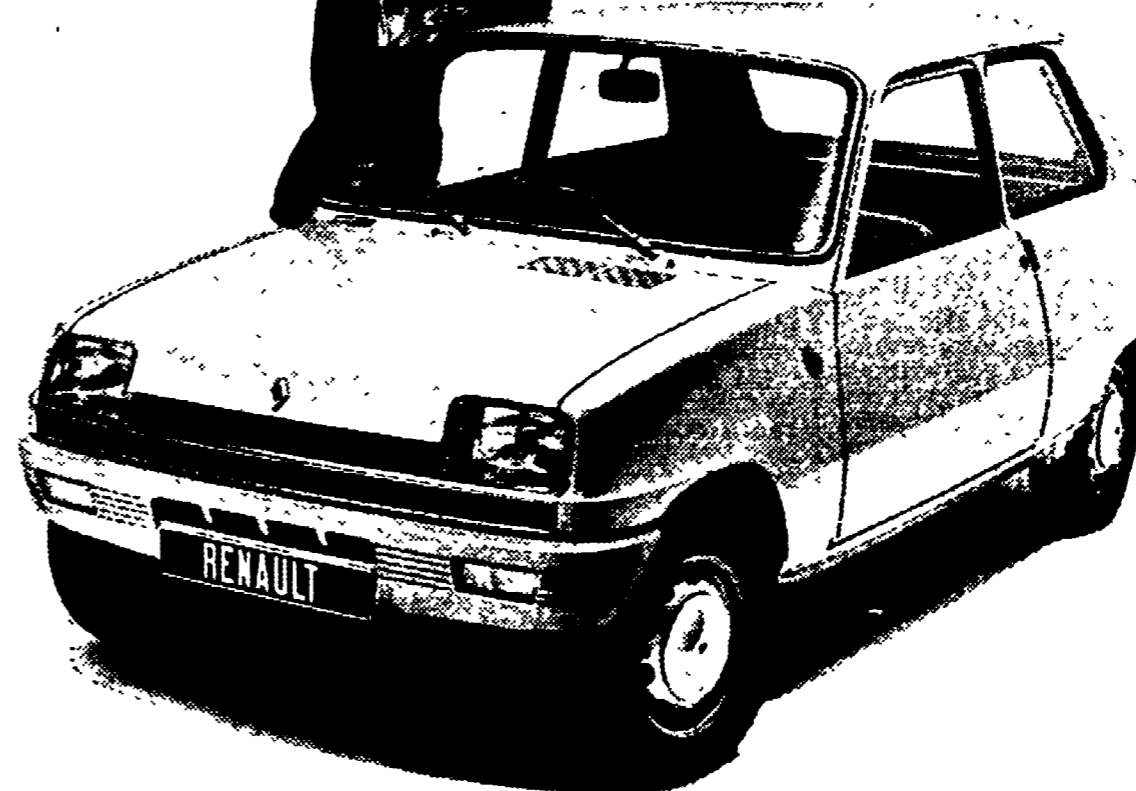


i Coupé Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica da Lire 1.595.000 più IVA 12 %



i Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h TL anche a trasmissione automatica - TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica - TL e TS anche in versione convertibile da Lire 1.945.000, più IVA 12 %

ho trovato Renault 5, la cittadina giramondo



Renault 5

E' estremamente compatta (m. 3,50) per permetterti di scattare nel traffico urbano, ed è protetta dai paraurti a scudo.

Renault 5 ti serve altrettanto bene nei lunghi viaggi perché è robusta e ha trazione anteriore per una perfetta tenuta di strada, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, frenata sicura e precisa (freni a disco anteriori sulla TL).

Ha anche un robusto motore che rispetta le norme anti-inquinamento.

Le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h; TL, 950 cc, 140 km/h, freni a disco anteriori.

Prezzo a partire da Lire 999.000, più IVA 12 %.

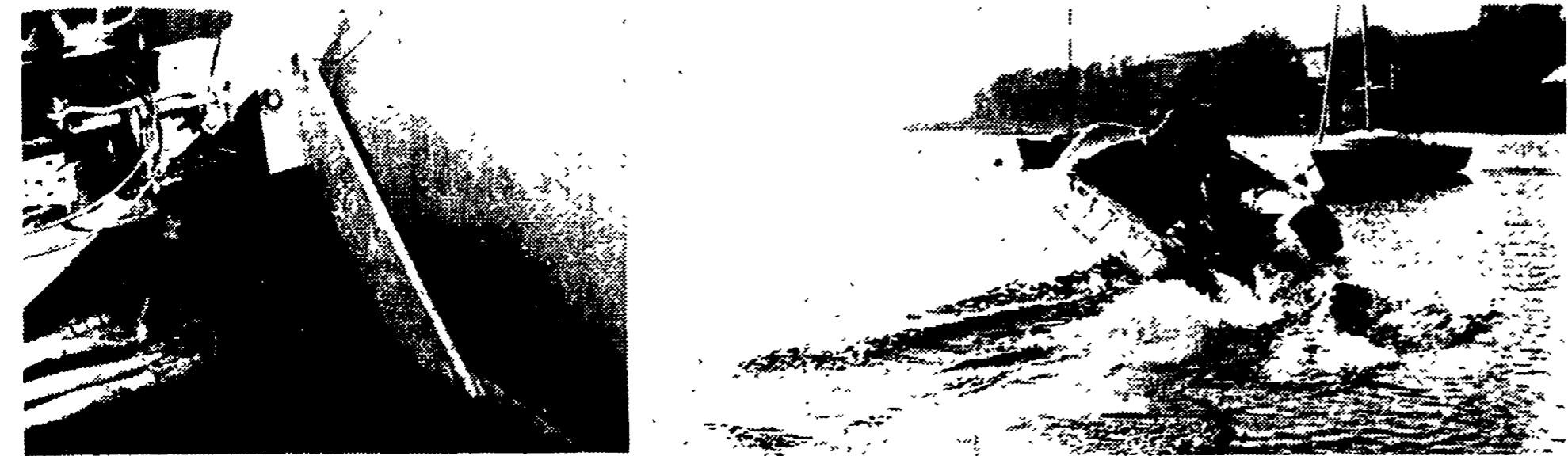


la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Per migliorarne le prestazioni modificato uno Zodiac «Mark 2»

Come si «truca» un gommone con poca spesa

L'irrigidimento del canotto ottenuto senza comprometterne l'elasticità generale - Un lavoro abbastanza semplice e che ha dato buoni risultati



La primavera dello scorso anno due giovani milanesi appassionati di sci di acqua ed in genere dell'alta velocità, decisero di apportare alcune modifiche al loro Zodiac «Mark 2», per migliorarne ulteriormente le prestazioni da un punto di vista velocistico e di «tiro» nella pratica dello sci nautico.

A detta dei tecnici della Zodiac il battello andava già abbastanza forte, vista anche la rispettabile potenza propulsiva di 50 cavalli. Tuttavia per i «nostri» le cose non stavano assolutamente così: la velocità sarebbe dovuta crescere di almeno sette od otto chilometri l'ora; così dopo averci pensato su per un po' giunsero a stabilire che un irrigidimento generale del canotto avrebbe portato ad un accrescimento della velocità massima, dato che non ci sarebbero più state deformazioni della struttura, con il canotto in corsa.

Tuttavia si presentava il problema di irrigidire il canotto senza compromettere eccessivamente la elasticità generale. La soluzione adottata dopo molte discussioni fu questa: alla struttura interna del canotto, in legno, sarebbe stata aggiunta un'altra struttura in alluminio fissata ai paglioli ed allo specchio di poppa, ad angolo. Peraltro, questi angoli di alluminio avrebbero lavorato, oltre che su pagliolato e specchio, anche in combinazione.

Infatti l'angolo fu realizzato mediante una staffa fissata allo specchio mediante due bulloni passanti e ad un longherone di alluminio avvitato ai paglioli me-

dante un sistema di bicchierini filettati incastrati nel legno.

Il sistema presentato in questo modo può apparire complicato, ma le foto dimostrano come sia abbastanza semplice. Inoltre la struttura originaria del canotto non rimane assolutamente pregiudicata; gli angoli di irrigidimento possono essere fissati o meno senza alcun inconveniente per il fissaggio normale. Applicare le staffe ed i longheroni è abbastanza facile, con un po' di allenamento si arriva a mettere insieme il Mark 2 «truccato» in mezz'ora; occorre però essere in due persone.

Parliamo un po' di costi. Il prezzo di tutto il complesso è di circa 20.000 lire, quindi non molto. Le prestazioni del canotto migliorano invece sensibilmente. La planata è più rapida anche con molto carico perché non si ha nessuna deformazione; la velocità massima è di 40 chilometri l'ora. Per quanto riguarda lo sci nautico si ottengono risultati sensibilmente migliori che con il «Mark 2» normale: monosci a 50 orari, due sciatori in partenza dall'acqua uno con monosci e l'altro con due, tre sciatori con due sci. La scia del battello è più alta, quindi il divertimento è maggiore.

Gli inconvenienti sono essenzialmente tre: montaggio lungo, messa a punto del battello trasformato non facilissima (bisogna alzare o abbassare lo specchio a seconda dei motori), minore morbidezza sull'onda. La modifica tuttavia regge benissimo il mare più duro: applicata su due canotti ha superato l'estate di collaudi interessantissimi.

M. Q.



Nella foto in alto a sinistra: la staffa e il longherone avvitati insieme determinano una rigidità strutturale che non compromette l'elasticità del canotto in maniera eccessiva; dopo una stagione assai intensa non si era verificata alcuna rottura, anzi non si era nemmeno avuta la consueta frattura di almeno un longherone di legno, che è consueto negli Zodiac. Nella foto in alto a destra: anche la tenuta laterale in virata è ottima. Nella foto sopra: la scia lasciata dal canotto «truccato» è più alta e meno turbolenta.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

KANT

Lo Stato di diritto

Prefazione di Nicolao Merker - Biblioteca del pensiero moderno - pp. 200 - L. 2.200 - Il pensiero politico del grande filosofo tedesco presentato da uno dei più autorevoli studiosi italiani di germanistica.

YVOTSKIJ

La tragedia di Amleto

Nuova biblioteca di cultura - pp. 240 - L. 2.500 - Umara drammaticità del destino di Amleto nella originale ricerca di un grande psicologo.

Lettere a "l'Unità" 1924-1926

A cura di Clemente Ferrario - Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 270 - L. 2.200 - Il dibattito politico nei primi anni del movimento comunista italiano, nella corrispondenza diretta e contadina a «l'Unità».

SANTARELLI

Storia del fascismo

Universale - 3 voll. - pp. 1.232 - L. 4.200 - Avvento e crisi del fascismo italiano, visto anche come fenomeno europeo: una opera importante per ampiezza di indagine e originalità di impostazione.



SOREL

Democrazia e rivoluzione

Prefazione di Anna Maria Andreasi - L'idea - pp. 240 - L. 1.000 - Gli scritti più significativi del massimo teorico del «sindacalismo rivoluzionario».

CORVALAN

Il Cile tra rivoluzione e reazione

Prefazione di Giancarlo Pajetta - Il punto - pp. 150 - L. 700 - La nuova realtà del Cile e la politica di «Unidad popular» nell'analisi del segretario generale del partito comunista cileno.

RAICICH

La riforma della scuola media superiore

Il punto - pp. 112 - L. 700 - La proposta di una scuola moderna che prepari una società migliore.

AA.VV.

Lineamenti di storia del PCUS

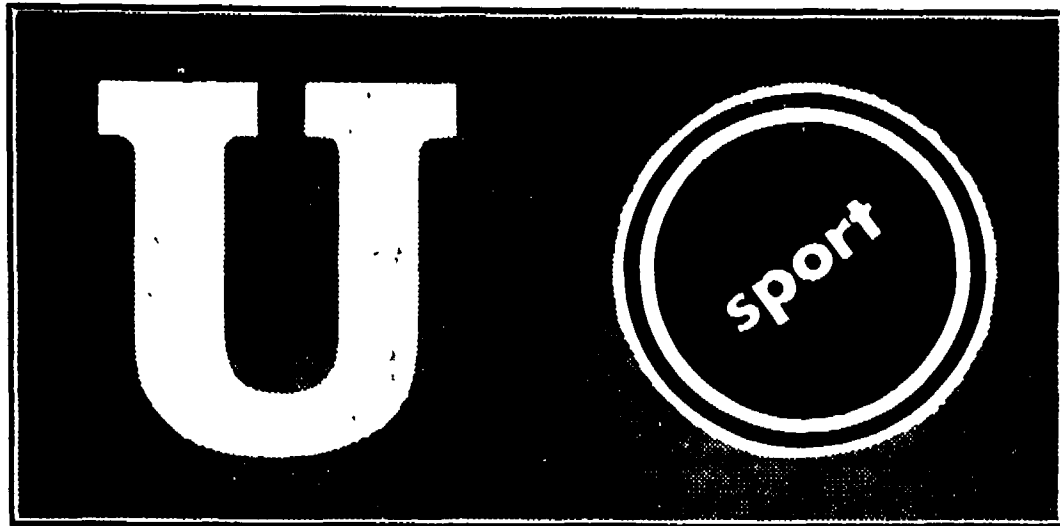
Fuori collana - pp. 360 - L. 3.000 - Dalla nascita del bolscevismo alla costruzione della società socialista.

AA.VV.

Romania 1918

Fuori collana - pp. 682 + 96 f.t. - L. 6.000 - Sulla base di documenti inediti e d'archivio, la ricostruzione del processo storico che si concluse con la costituzione dello Stato nazionale unitario in Romania.

EDITORI RIUNITI



OGGI LE CONVOCAZIONI AZZURRE: PREVISTE NOVITÀ

La giornata dei «probabili» azzurri ha fornito due sole indicazioni positive di rilievo: il momento felice del torinese Pulici e Sala, che hanno quindi posto il problema del loro inserimento nella Nazionale A...

per due ordini di motivi: il momento di rendimento ridotto di Agropoli — di cui si è già parlato — e il vantaggio di disporre di un blocco omogeneo, quale è quello juventino...



Chiarugi e Spinosi si «complimentano»: entrambi a Istanbul?

La «partitissima» di San Siro consente all'Inter e alla Lazio di coltivare ancora qualche speranza

IL MILAN SI SALVA IN EXTREMIS

Le ingiurie a Pieroni Un momento e c'era pure l'aranciata

I tifosi sono strani. Non mi riferisco tanto a quelli che — lo ha detto il custode del parcheggio di San Siro — sono arrivati alle nove meno u. quarto e quindi hanno aspettato l'inizio della partita per sei ore e quindici minuti...



MILAN-JUVENTUS — Bettega (foto a sinistra) realizza il primo gol; Marchetti (foto al centro) esulta dopo il 2-1; Biasiolo (foto a destra) sommerso dai compagni dopo il 2-2.

Folla strabocchevole, emozioni a getto continuo e rocambolesco 2-2 che soddisfa più i rossoneri

La Juve ha paura di vincere e Biasiolo la castiga nel finale

Bettega apre le segnature, Rivera su rigore interrompe l'imbatibilità di Zoff (a quota 903') e Marchetti all'inizio della ripresa riporta i bianconeri in testa - Poi Altafini «sbuccia» il pallone del 3-1 e il mediano milanista azzecca il gol del pareggio al 40' - I migliori Causio, Salvatore, Bigon e Chiarugi

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' Bettega, al 44' Rivera (su rigore). Nella ripresa: al 4' Marchetti, al 41' Biasiolo. MILAN: Vecchi 7,5 (Belli dal 28' del p.l., 6,5); Anquilletti 6, Sabadini 6; Rosato 6+; Schnellinger 6; Biasiolo 7; Sogliano 5 (Turone dal 15' del s.t., 6); Benetti 6+; Bigon 7, Rivera 6, Chiarugi 7.

Il timore del peggio Il Milan, infatti, che poteva anche a un certo punto risultare sorpreso, scosso, frastornato dalla superiorità avversaria, fino a quel punto è a quel modo sicuramente imprevedibile, che avrebbe anche potuto farsi ulteriormente piccino al fondato timore del peggio (un Milan per inciso già di per sé non al meglio per occasionali, e dunque altrettanto imprevedibili, limiti di riorganizzarsi al meglio, di ricreare bene o male le smagliature del suo gioco...

Il premio sofferto Rivera, come spesso gli succede quando la partita più che danzata va sofferta, non entrava da mattatore nel vivo di questo Milan di nuovo in pressing, ma i suoi suggerimenti diventavano adesso più corposi, la sua azione più costante. E tutta la compagnia di giocatori, compreso l'indubbio beneficiario Biasiolo, affancava al meglio, Benetti pur chiuso di tanto, correva non si concedeva soste, Rosato persino portava lodevolmente i suoi acciacchi in avanscoperta, Chiarugi continuava indomabile a sprizzare scintille nei suoi gladiatoria...

Negli spogliatoi di San Siro Rocco: «Che devo dirvi? L'avevo già vista persa» Chiarugi polemico: «Avete contato i falli di Spinosi?»

MILANO, 18 febbraio Magari non sarà stata rigorosamente bella, ma combattuta, emozionante, avvincente sicuramente sì. Una partita dunque che ha mantenuto tutto quel che prometteva, che ha reso, se vogliamo, un buon servizio alla causa, per molti versi abbondante, compromessa, del nostro football. È finita in un pareggio in certo qual modo salomonico, nel senso almeno che il Milan e la Juve sono state in fondo, e in egual misura, meritevoli protagoniste entrambe, ma che ha però alla fine soprattutto soddisfatto i rossoneri. Non tanto per il modo di giocare, quanto per il risultato (in fin dei conti, è il modo di giocare, e non il risultato, che conta).

Il timore del peggio Il Milan, infatti, che poteva anche a un certo punto risultare sorpreso, scosso, frastornato dalla superiorità avversaria, fino a quel punto è a quel modo sicuramente imprevedibile, che avrebbe anche potuto farsi ulteriormente piccino al fondato timore del peggio (un Milan per inciso già di per sé non al meglio per occasionali, e dunque altrettanto imprevedibili, limiti di riorganizzarsi al meglio, di ricreare bene o male le smagliature del suo gioco...

A Valcareggi non è piaciuta Ferroccio Valcareggi ha abbandonato frettolosamente lo stadio di San Siro per non dover rendere conto a nessuno delle sue impressioni. Ma, almeno al varco, ha dovuto schiere la sua riservatezza: «Prima partita — commenta sul cancello d'uscita — non m'è piaciuta affatto. L'unica cosa che mi ha impressionato è stato il fondo atletico delle due squadre».

Vycpalek: «Quel secondo gol annullato a Bettega...» Elogi ad Anastasi-Capello: «Il panto l'abbiamo perso noi, non loro»

Risorge l'Inter, «esplode» il Torino

Al Sant'Elia la squadra di Invernizzi è stata di parola: 3-2

I nerazzurri sbaragliano un Cagliari spento e distratto

In vantaggio gli isolani con Brugnera che sbaglia poco dopo il raddoppio - Repliano Orioli, Boninsegna e Magistrelli - Accorcia le distanze Gigi Riva su rigore

MARCATORI: Brugnera (C) al 20', Orioli (I) al 39' del p.t.; Boninsegna (I) al 28', Magistrelli (I) al 32', Riva (C) su rigore al 42' della ripresa.

CAGLIARI: Albertosi 6; Poletti 6, Mancini 6 -; Cera 6 -; Nicolai 6 -; Tommasini 5,5; Domenighini 5,5; Neri 6; Gori 6 -; Brugnera 6, Riva 7, N. 12 Copparoni, n. 13 Maraschi.

INTER: Vieri 7; Orioli 7,5; Facchetti 7; Bedin 6,5; Giubertoni 6,5; Burchielli 6,5; Massa 7; Mazzola 8, Bonin-

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 18 febbraio. L'Inter è stata di parola. Ieri approntando la tabella-scudetto aveva lanciato la sfida al campionato. Oggi è scesa subito sul sentiero di guerra sferrando la prima rabbiosa offensiva. Ha sbaragliato con irrisoriosa facilità un Cagliari spento e distratto; ha ridotto le distanze dal tandem di testa e s'è messa, speranzosa, in lista d'attesa inviando intanto affettuosi ringraziamenti a Biasolo. Tutto sommato quella odierina è stata una giornata per l'Inter affrettata, subito ad aggiornare la famosa tabella che prevedeva nell'isola un punto per un dolce decollo. La sua impenzata invece annuncia ora un prostepio di campionato piuttosto battagliato, forse avvicinate. C'è infatti il pericolo che Milan e Juventus patiscano le piroscure dell'Inter ributtate caparbiamente alla ricerca del tesoro del quale aveva, per colpa, smarrito la mappa. Capito già — ricordate? — nel torneo 1970-71 allorché la squadra nerazzurra, dopo aver completato un'altra impenzata tabella di marcia, concluse con la conquista dello scudetto una rincorsa mozzafiato al Milan. D'accordo, quella era un'Inter che aveva a disposizione un Corso rigenerato (ora invece il «mancino» accusa l'usura della lunga carriera) e un'antenna di testa e un Boninsegna, forse più puntiglioso dell'attuale, ma l'Inter vista oggi batteva contro il Cagliari con un'entusiasmo che non lo riconoscemmo da tempo ha, potenzialmente, i mezzi per ripetere l'impresa. Se quello del 1970-71 fu uno scudetto al Corso questo che l'Inter cerca di catturare potrebbe definirsi un «scudetto».

pariva dalla scena incapace di tenere il ritmo di Bedin; Cera andava ben presto al tappeto assistendo dal gran corridoio di Bertini e Neri, infine, aveva la sfortuna di trovarsi di fronte ad un Mazzola goliardo che l'ha costretto più a rincorrere che ad impostare. Riva, mobilissimo e rabbioso con la palla al plesso, è rimasto così senza rifornimenti e per giunta orlano di Gori cancellato da Giubertoni. Scarsi erano i lanci in profondità per il cannoniere ed i multipli incroci; tra sua testa sui quali Facchetti, rifrancatosi dopo uno sbandamento iniziale, ha sempre avuto la meglio.

Al 42' il Cagliari accorcia le distanze su rigore concesso per un fallo inesistente di Facchetti su Riva che tenta di superarlo di forza. In verità era stato Facchetti a essere penalizzato, ma il centro per la terza volta con un bel tiro a parabola che superava Albertosi in uscita.



CAGLIARI-INTER — Magistrelli, sull'uscita di Albertosi, segna il terzo gol nerazzurro.

Niente da fare per la Fiorentina al Comunale di Torino (0-3)

Granata piuttosto fortunati ma bravi

Il primo gol l'ha messo a segno nella propria porta il terzino Galdiolo - Clerici poi sbaglia un rigore - Le altre reti firmate da Bui e Pulici - Grande prestazione di Sala

Giagnoni entusiasta del suo Torino

Sala è stato il migliore in campo

DALL'INVIATO
TORINO, 18 febbraio. «Non mi sarei mai aspettato una Fiorentina così nervosa e discontinnua. E non mi sarei mai neppure aspettato un successo così vistoso. Comunque il Torino sta risatando la corrente e non appena sarà trovata la quadratura i punti arriveranno». Questo è il primo commento di Giagnoni.

Mentre il tecnico granata illustrava le doti della sua squadra e spiegava anche il successo, un collega che ha fatto notare che il Torino ha vinto anche grazie all'autogol di Galdiolo, Giagnoni non si è scomposto: «E' vero che la Fiorentina in questo caso non ha avuto molta fortuna, ma è anche innegabile che la mia squadra stia conquistando un ritmo involontato e prima o poi il gol che avrebbe sbloccato il risultato sarebbe giunto».

Giagnoni si può parlare di un Torino in quella ripresa rispetto a quella stessa squadra che domenica a Terzi lasciò un po' a desiderare? «E' vero che non abbiamo avuto una conferma: Sala è stato il migliore in campo, Bui ha siglato il gol che ha fatto piegar le gambe alla Fiorentina».

MARCATORI: al 6' Galdiolo (autorete), al 28' Bui; al 21' del s. 1. Pulici su rigore.

TORINO: Sattolo 7; Mozzini 6,5; Fossali 6 (Toschi dal 39'); Zecchini 6,5; Cersei 6, Agropoli 6,5; Rampani 6,5, Pulici 7, N. 12 Garella.

FIORENTINA: Superchi 5,5; Galdiolo 6, Longoni 5,5; Scialoja 6, Brizi 6,5; Orlandini 6; Antonioni 6,5; Merlo 6,5; Clerici 3, De Sisti 6,5; Macchi 5, N. 12 Favaro, n. 13 Sormani.

ARBITRO: Casarin di Milano 7.

— Ritiene che il rigore mancato da Clerici dopo l'autorete di Galdiolo abbia inciso sul morale dei fiorentini? «Certamente. Se Clerici non avesse sbagliato il tiro e se Sattolo non avesse sfoderato una parata, la partita avrebbe potuto prendere un'altra strada. Comunque il Torino non avrebbe perso lo incontro poiché i miei ragazzi erano al massimo della condizione».

— E la Fiorentina? «A vincere contro una squadra del genere non è cosa da niente: alla vigilia, temevo molto il viola poiché sono abili nel dar vita ad un gioco lineare e positivo. Certo, onestamente, debbo aggiungere che il ritenevo più forti sul piano morale dopo l'autogol la Fiorentina ha denotato un pauroso sbandamento che ha facilitato il nostro compito».

Per la Fiorentina ha parlato Liedholm: «Abbiamo perso contro una squadra che in questa ripresa, ma la decisione è venuta dall'autogol. Superchi si è tuffato sul colpo di testa di Pulici, ha toccato il pallone e Galdiolo lo ha colpito con lo stinco deviandolo in rete. E' stato un colpo micidiale poiché i ragazzi non hanno trovato la forza di reagire. Il rigore? Se Clerici avesse segnato, forse non avremmo perso».

Loris Ciullini

105 SISTEMI MATEMATICI

■ 6 TRIPLE e 7 DOPIE colonne ■ 11 TRIPLE col 22 ■ 13 TRIPLE col 100 e altri 59 insuperabili sistemi

Potrete finalmente anche voi realizzare un 12 e qualche 12 al Totocalcio in modo facile e sicuro. Riceverete 105 sistemi matematici sviluppati pronti per il gioco inviando lire 5.000 a:

SUPERTECNICA - Casella Postale 26 is - 20090 PISTOIA

SERIE «A»	
Bologna-Torona	3-0
Inter-Cagliari	3-2
Lazio-L. Vicenza	1-0
Milan-Juventus	2-2
Napoli-Roma	1-0
Sampdoria-Palermo	0-0
Torino-Fiorentina	3-0
Vercena-Atalanta	1-1

SERIE «B»	
Brindisi-Ragusa	2-1
Ascoli-Catania	1-0
Catanzaro-Bari	0-0
Cosenza-Arezzo	2-0
Foggia-Taranto	1-1
Lecce-Brescia	1-0
Come-Mantova	1-0
Parma-Monza	2-0
Ragusa-Genes	1-1
Varese-Verona	0-0

CLASSIFICA «A»										
	punti	G.	In casa	fuori casa	reti					
			V. N. P.	V. N. P.	F. S.					
MILAN	28	19	9	1	0	2	5	2	40	20
JUVENTUS	28	19	6	4	0	4	4	1	26	11
INTER	25	19	4	3	2	6	2	2	24	12
LAZIO	25	19	5	5	0	3	4	2	19	11
FIORENTINA	22	19	7	1	2	2	3	4	23	19
BOLOGNA	20	19	7	0	2	1	4	5	17	17
TORINO	19	19	7	2	0	0	3	7	19	13
CAGLIARI	19	19	5	3	2	1	4	4	18	16
NAPOLI	17	19	5	4	0	0	3	7	10	13
ROMA	16	19	3	2	4	2	4	4	18	18
VERONA	16	19	0	2	3	3	4	4	15	19
ATALANTA	16	19	2	6	1	0	6	4	10	19
SAMPDORIA	14	19	2	5	3	0	5	4	7	15
L.R. VICENZA	14	19	3	5	2	1	7	7	8	21
TERNANA	13	19	3	5	1	0	2	8	12	26
PALERMO	12	19	3	3	4	0	3	6	6	22

letteralmente «seduto» a la Fiorentina. Imbambolato il centrocampista di causa di una Sala scatenato, sempre sull'orlo del gol dopo i suoi «sialoni» da vertigini (Scialoja non ha colpa se non è riuscito a fermarlo: quando Sala è in forma non lo ferma nessuno), il Torino è riuscito a raddoppiare. Al 28', dopo una delle sue tante discese-spettacolo, Sala metteva in moto Rampani che porgeva a Pulici, pressato da Orlandini, dietrofront del capocannoniere e palla scodellata di misura sulla testa di Bui che, anticipando Galdiolo, segnava scaraventando a fil di palo, alla destra di Superchi.

La partita a questo punto poteva dirsi chiusa (di solito si dice così) ma appena un minuto dopo la Fiorentina ha avuto la grossa occasione per accorciare le distanze e rimettere tutto in discussione. Spinto in area da un invito di De Sisti, Macchi resisteva prima alla carica di Mozzini e poi veniva messo a terra da Ferri, quasi sulla linea di fondo in piena area. Rigore: il tempo di rimpiangere Castellini e partiva la staffilata di Clerici: Sattolo intuiva e con un gran balzo sulla destra deviana in corner il calcio di rigore.

Per Clerici quest'anno è il quarto rigore ed è la terza volta che il portiere avversario indovina il tiro: con la differenza che nelle altre due occasioni Clerici era riuscito a riprendere e segnare.

Se la Fiorentina ha un merito è stato quello di essersi presentata nella ripresa con tutte le buone intenzioni e il Torino ha faticato non poco in questo periodo a tener testa all'avversario. Dopo due tentativi andati a vuoto di Sala e Pulici la Fiorentina usciva allo scoperto e Macchi (al 14') impegnava Sattolo che deviana in corner sopra la traversa di Orlandini. De Sisti, Macchi era stato pronto, al volo di destra, a scaraventare in porta il gran tiro.

Ma oggi è la giornata per la Fiorentina ed al 21' il Torino passava ancora. Dalla zona centrale del campo Ferri lanciava Agropoli lungo la fascia laterale sinistra ed Agropoli in corsa scroviava in area per Pulici: scatto breve e rincorsa di Orlandini che



TORINO-FIORENTINA — L'autogol di Galdiolo che infila la palla, sfuggita a Superchi, nella propria rete. A sinistra, Bui.

Sassaiola contro torpedone interista

CAGLIARI, 18 febbraio

Violenza sassaiola, al termine della partita tra il Cagliari e l'Inter, contro il torpedone con cui la squadra dell'Inter lasciava lo stadio per recarsi all'albergo, in attesa di raggiungere l'aeroporto. La sassaiola è avvenuta ad un centinaio di metri dallo stadio e ha provocato la rottura di quasi tutti i vetri del pullman. I giocatori si sono abbassati sui sedili e hanno potuto evitare le grosse pietre scagliate da un gruppo di tifosi «essaggiati» perché sono state prese dagli agenti di polizia e dai carabinieri e portate negli spogliatoi dello stadio dopo identificazione sono state rilasciate.

I «tifosi», un centinaio, si sono ammassati davanti ai cancelli dello stadio subito dopo l'inizio della partita e hanno cominciato a gridare frasi ultraggiuste contro l'arbitro Gonella e contro i giocatori milanesi. E' stato subito disposto un servizio di emergenza con l'impiego di numerosi agenti e carabinieri i quali, dopo quasi un'ora, sono riusciti a mettere il varco al torpedone. Ad un centinaio di metri dallo stadio, però, un gruppo di giovani hanno lanciato numerose pietre infrangendo vetri dell'automezzo e provocando danni alla carrozzeria.

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Con il nostro STRAORDINARIO SISTEMA la cui formula eccezionale si potrebbe definire MIRACOLOSA, vincete infallibilmente al Totocalcio alla sola condizione che si verifichi l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» in una sola settimana. Riceverete il SISTEMA LUTA GIEZZOZZO, basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» senza alcuna limitazione per gli altri segni («1» e segni «2»).

E' veramente formidabile, DECINE DI VINCITE ogni stagione in oltre 4.000.000 di copie. «X» e «1» e «2» si verificano in ventiquattrore volte ogni stagione. Potrete controllare voi stessi le colonne vincitrici e le vincite ottenute con il nostro PRODIGIOSO SISTEMA. La cosa più importante è che il nostro STRAORDINARIO SISTEMA SI GIOCA CON 40 COLONNE E POTRETE USARLO PER SEMPRE.

Per ottenere il nuovissimo SISTEMA già pronto e SOLO DA RICEVERE sulle scedine bastano 5.000 lire (quattro mila e 500) a:

EDIZIONI SUPER - CASSELLA POSTALE 687/A - 30047 PRATO

I RISULTATI		MARCATORI		CLASSIFICA «A»		CLASSIFICA «B»		LA SERIE «C»		DOMENICA PROSSIMA	
SERIE «A»											
Bologna-Torona 3-0; Inter-Cagliari 3-2; Lazio-L. Vicenza 1-0; Milan-Juventus 2-2; Napoli-Roma 1-0; Sampdoria-Palermo 0-0; Torino-Fiorentina 3-0; Vercena-Atalanta 1-1.											
SERIE «B»											
Brindisi-Ragusa 2-1; Ascoli-Catania 1-0; Catanzaro-Bari 0-0; Cosenza-Arezzo 2-0; Foggia-Taranto 1-1; Lecce-Brescia 1-0; Como-Mantova 1-0; Parma-Monza 2-0; Ragusa-Genes 1-1; Varese-Verona 0-0.											
SERIE «C»											
GIRONE «A»: Alessandria-Sergnano 1-1; Belluno-Solbiate 0-0; Trento-Cremone 1-0; Cossetto-Legnana 1-1; Parma-Padova 4-0; Pro Verona-Catania 1-0; Ravenna-Duronia 3-2; Triestina-Udinese 0-0; Savona-Verona 1-1; Vigevano-Varese 0-3.											
DOMENICA PROSSIMA											
SERIE «A»											
La serie «A» domenica prossima riposa per permettere lo svolgimento del doppio confronto Italia-Turchia. La nazionale «A» sbarcherà a Istanbul domenica e la Under «23» giocherà a Palermo.											
SERIE «B»											
Arzico-Brindisi; Ascoli-Cosenza; Bari-Varese; Brescia-Monza; Como-Catania; Genoa-Foggia; Novara-Parma; Ragnano-Catanzaro; Ragnano-Mantova; Taranto-Lecce.											
SERIE «C»											
GIRONE «A»: Cossato-Belluno; Derthona-Triestina; Piacenza-Ravenna; Savona-Alessandria; Savona-Vigevano; Solbiate-Padova; Tronto-Legnana; Udinese-Parma; Venezia-Pro Verona; Verona-Catania.											

Conclusioni sulla pista milanese del «Palasport», apertura su strada in grande stile al Trofeo di Laigueglia

Sei Giorni: bello il «recital» di Motta e Gimondi

Gianni affretta i tempi per la Milano-Sanremo, un traguardo alla sua portata

MILANO, 18 febbraio. Calò il sipario sull'ultima Sei Giorni ciclistica che si disputa in Italia, una «kermesse», apprezzata dagli specialisti perché offre una buona paga e perché il copione non è esigente come in altre località dove in mancanza di pause, di cantanti, e ballerini bisogna continuamente inercare i ferri. Ma sarà bene specificare che le paghe si differenziano: c'è chi guadagna un milione al giorno e chi andrà a casa con 400 mila lire, e tutto sommato sono differenze molto discutibili.

La vera faccia della Sei Giorni è quella dei dilettanti: qui non esistono compromessi, qui i ragazzi si buttano nella mischia con un furore genuino, vanno all'assalto all'istante, cadono, si rialzano e protestano quando il dottor Fratini li «neutralizza» per verificare lo stato delle contusioni e delle ferite. Gli olandesi Van Tol-Schuyten sono veramente bravi e i loro mezzi risaltano in ogni circostanza, per quanto hanno l'aspetto di bambini, passeranno professionisti. Dovranno rispettare le gerarchie, frenare gli impulsi e adeguarsi alla situazione. E' la legge che governa questo mondo, la legge che sovente favorisce gli uomini di casa, i campioni che richiamano il pubblico. Lo stesso Post, sceso di bicicletta con 65 trionfi, più di una volta ha dovuto chiudere un occhio, anche due, Item Seru, che ogni volta che si accingeva a girare, Bugdahl e via di seguito.

Insomma, non bastano le vittorie per vincere, e non si vince senza allenare, e sono cose che il pubblico, con un'emozione che la maggior parte degli spettatori distingue le bugie dalla verità. E' Milano, città ai margini del ciclismo, con un clima come il Vigorelli che ammuflisce, ha risposto muovendo al richiamo della Sei Giorni concedendo plausi agli



MILANO — La coppia Seru-Stevens in azione.

acrobati del tondino, protagonisti di un esercizio pericoloso, di una avventura che richiede fatica e sudore.

La lotta è entrata principalmente per Gimondi e Motta, e sono stati di fatto i due protagonisti che i due hanno recitato bene la loro parte, però il Gimondi del '73 è apparso meno brillante di Gimondi del '72. Meno brillante, meno sciolto, perché quest'anno il bergamasco ha affrontato il secondo posto nella gara di troppo, e tuttavia Felice ha confermato le sue doti di pedalatore generoso, il corridore che non tradisce mai gli

Nuoto a Los Angeles

Grandissima Shane Gould e subito dopo la Calligaris

LOS ANGELES, 18 febbraio. Due secondi posti per Novella Calligaris nella riunione internazionale di nuoto svoltasi a Los Angeles e nella quale l'australiana Shane Gould è stata la protagonista aggiudicandosi tre vittorie. L'azzurra, medaglia di bronzo a Monaco, si è classificata seconda nello 500 yard stile libero in 5'02"6 (prova vinta dal giamaicano Barbara Marshall in 5'02"1) e nelle 400 yard miste in 4'34"8 (gara vinta dalla statunitense Jenny Bartz in 4'33"7).

Le gare, disputatesi in vasca di 25 yard, hanno tuttavia avuto per protagonista la triplice campionessa olimpionica Shane Gould la quale ha anche stabilito la migliore prestazione mondiale sulle 200 yard stile libero in 1'51"2 (primato precedente della statunitense Debbie Meyer in 1'52"1 stabilito nel 1968). La prestazione della Gould sarà riconosciuta come nuovo record americano ma non come primato mondiale perché realizzato in vasca piccola. L'australiana ha vinto anche la prova delle 200 yard miste (2'10" davanti alla statunitense Bartz (2'10"6) e le 100 yard stile libero, sia pure ex aequo con l'americana Barbara Marshall (53"3). Quest'ultima, nelle 500 yard, ha dato vita ad un brillante duello con l'azzurra Calligaris in cui ha ceduto per 5 decimi di secondo. Nettamente staccate le altre concorrenti.

BRUNATI

divani e poltrone MEDA (Milano)

PRESENTA LA

CLASSIFICA «SEI GIORNI»

1. Seru-Stevens, p. 432 2. Motta-Van Lancker, 411 3. Kemper-Seruus, 371 4. Gimondi-Renzi, 350 5. Verhoeven-Gilmore, 116 6. Schulte-Lorevstijn (a 8 g.), 170 7. Fleming-Spanin, 151	8. De Wilt-Duyndam, 98 9. Cardil-Norbilo (a 4 g.), 291 10. Ruggiali-Rancati, 208 11. Della Torre de Luna (a 7 g.), 208 12. Beghetto-Chemello, 168 13. Turrini-Borghetti (a 8 g.), 155 14. Ritter-Rodriguez (a 10 g.), 232
--	---

Merckx comincia subito a dettare la «sua» legge

Generosa ma vana fuga di Juliano sulle rampe dell'Arrosia - Il grande belga si scatena alla vista del mare

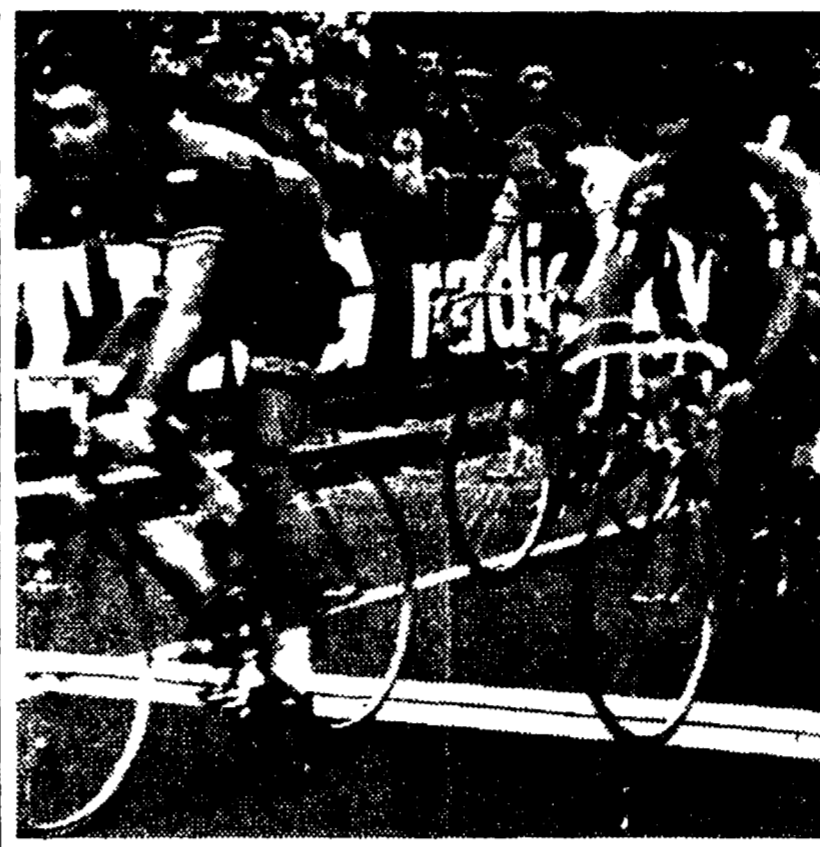
SERVIZIO LAIGUEGLIA, 18 febbraio

Con il vento che tira, il mare che si innesca, il cielo terso, i ciclisti celebrano la rentrée ufficiale.

Sarà stata una questione di fortuna, ma sta di fatto che il belga Merckx, che del ciclismo mondiale è un dominatore quasi distaccato. Tra i saliscendi dell'Aquila d'Arrosia, un nome tanto aspro ed erigilo per un passaggio tanto accattivante, lungo i tornanti del Testico, Eddy Merckx s'è accentratissimo di rimanere in fondo al gruppo, incurante o quasi di quanto succedeva dinanzi a lui. Distacco e non chance d'uomo d'altro stile.

Poi quando la corsa è ripiombata verso il mare, la brezza fresca ha risvegliato l'interditto campionissimo. E non ci sono stati giochi di squadra che tenessero, Eddy ha attaccato, controbutta, attaccato ancora e a mani alte (ed anche il gesto è questione di stile) ha vinto. Giorno e, più ancora, di quanti gli stavano attorno. Perché fa piacere a chi organizza, a chi assiste, a chi magari impegna i suoi quattrini per la pubblicità, trovarsi un vincitore tanto importante, magari un veicolo di propaganda del salame come delle spiagge di Laigueglia, tanto risanante ed eccitante.

«Finalmente». Lo diceva un vecchio ligure al quale forse del ciclismo non importa nulla. Merckx, che non aveva mai



LAIGUEGLIA — Merckx taglia vittorioso il traguardo davanti a De Vlaeminck e Mortensen.

vinto il Laigueglia (ed è anche il primo straniero a riuscirci), ha la virtù di far parlare ancora di una disciplina che ha ormai trascorso la sua epoca, e che certamente declinerà non fosse per le cucine o i gelati o i tessuti da esportare. Non fosse per Merckx.

Lungo queste strade, e più ancora quelle dell'interno, ingiuste dalle mimose, è tutto un pedalar. Pedalare anche senza pretese. Di gente che ha un hobby, e lo difende. Quasi che la Liguria, da terra di marina, si fosse trasformata in terra di ciclisti. Il cambio tra un elemento e l'altro non è da minimizzare. Neppure la fatica è la stes-

CAMPIONATO DI BASKET

Supera (101-78) la Splügen

L'Ignis stanca ma in cattedra

SPLUGEN: Medesol 8, Zanone, Guadagnino, Carraro 2, Milano 16, Havran 20, Trevisan 2, Gemari 2, Gotsche 2, Berni 2, Berni 2, IGNIS VARESE: Rusconi 10, Florio 8, Chiarini, Zanatta 17, Morea 2, Onesti 2, Merzetta 11, Poloni 8, Lucarelli, Blason 18. ARBITRI: Compagnone e Ardito, di Napoli.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 18 febbraio. Il 20 febbraio 1972 l'Ignis cadeva a Venezia (79-78), oggi, 18 febbraio 1973, l'Ignis riprendeva la ribaltata e pagata senza esaltare, il menomato quintetto lagunare ancora mancante dell'infortunato Bujalini. E' così confermato che i giorni di Zorzi possono piuttosto poco senza la guida e i suggerimenti degli anziani, tanto meno possono poi quando questi non sono in piena efficienza. L'Ignis da parte sua è apparsa un po' stanca, tuttavia la classe e l'eccellenza del centro di Marzotto di mantenersi in cattedra senza scendere. Partenza con iniziative prevalentemente locali.

grale soprattutto ad una manifesta grossa volontà di mercatale proprio tutta. E così al 5° lo Splügen passava a condurre 40-8, al 22-20. Proprio successi gli errori, soprattutto nei rimbalzi difensivi, permettevano all'Ignis di 15' di pareggiare 32-32. L'impossibilità o l'incapacità di Gorghetto in particolare che lasciava Morse troppo libero così da permettergli di andare spesso ed in bellezza solo ai canestri Morate: fine del primo tempo 50-40 per gli ospiti.

Nella ripresa si aveva una ulteriore attestazione della fragilità delle minoranze veneziane, troppo pensate, troppo elaborate e quindi facilmente «scoperte» dai volponi avversari, quali i trocatori ormai così tutto facile senza, ripetiamo, i calci o dare spettacolo. Negli ultimi minuti riuscivano perfino a varcarci il traguardo del cento (101!).

Marino Marini

Perde (73-71) il Sacà

Il Simmenthal ha la meglio: ma che fatica

SACÀ: Caglietta (13), Merati (6), Biv (11), Kirilovici (2), De Simone (11), Frediani (5), Benvenuti, Sciarzoni. Non entrati: Sacà, Biondi, Biondi (Or), non entrato. SIMMENTHAL: Brumatti (13), Marini (6), Barriera (19), Ghio, Lettini (7). Non entrati: Bianchi, Barlianni e Vecchio. ARBITRI: Bianchi di Firenze e Corzani di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Sacà 13 su 16, SIMMENTHAL 11 su 16.

SERVIZIO

ASTI, 18 febbraio. Il Simmenthal ha vinto per vincere meritatamente, ma ha sudato le proceri sette canestri. Il Simmenthal ha vinto il Sacà autore di una grandissima prestazione.

Gli uomini di Rubini sono andati a corrente alternata con buoni momenti specialmente all'attacco, ma con grosse spinte in difesa.

Il Sacà ha usufruito di un Kirkland spettacolare senza il migliore in campo, ha ribattuto colpo su colpo alle bordate dei milanesi. Ha terminato il primo tempo in vantaggio, ha di nuovo pareggiato le sorti al 15° della ripresa ed ha tenuto il pubblico col fiato sul collo, il Simmenthal con la paura addosso fino all'ultimo minuto.

111-78

La Forst «schiaccia» il Brill

FORST CANTU': Recalcati (32), Mengoni (10), Della Porta (22), Farina (10), Cattini (0), Vendemini (4), Lenhardt (22), Marzotto (11), Beretta (0), non entrato Tomblato, Allettore Tauliano.

NOTE: tiri liberi 13 su 16 per la Forst e su 11 per il Brill Cagliari, Pt. 59-38.

SERVIZIO

L'incontro odierno si conclude con i canestri che vince il canestri con un punteggio di 111-78. L'Incontro odierno si conclude con i canestri che vince il canestri con un punteggio di 111-78. L'Incontro odierno si conclude con i canestri che vince il canestri con un punteggio di 111-78.

Franco Pontoliero

La 4 x 10 km. della Coppa Kurikkala

La RFT domina nella staffetta già al 4° giro

L'Italia si aggiudica 3° e 5° posto e la vittoria per Nazioni

DALL'INVIATO

FALCIDE, 18 febbraio. Alla 21ª edizione Kurikkala, uno strano regolamento ha assegnato all'Italia la vittoria per Nazioni, ma dobbiamo dire subito che i veri dominatori di questa manifestazione sono stati i tedeschi.

Com'era prevedibile, la forte squadra tedesca si è aggiudicata oggi anche la staffetta quattro per dieci chilometri, grazie ad una formidabile prestazione di Gerhard Gehring, partito come primo frazionista, e di Walter Dornel, ultimo frazionista, che per la sua generosità atletica ricorda molto da vicino l'ex azzurro Steiner.

La squadra della Germania federale ha compiuto il percorso in 1:58:51", distanziando i secondi arrivati di oltre tre minuti. Al secondo posto si è classificata Jugoslavia, una rivelazione è stata Kurikkala; gli ieri infatti gli jugoslavi si erano aggiudicati il primo posto nella dieci chilometri Juniores.

L'Italia è giunta al terzo posto, grazie anche alla maluscola prova del giovane Ze-

noni, che ha realizzato, tra l'altro, il miglior tempo nella terza frazione, in 29'39". Gli azzurri si sono presentati con due formazioni composte da giovanissimi, e la loro partecipazione va sicuramente considerata, positiva sotto tutti gli aspetti. Buona impressione ha fatto anche la squadra Italia due, che coi suoi giovani componenti, dopo un'ottima prestazione, ha vinto una volta la supremazia del difficile percorso, si è aggiudicata un prestigioso quinto posto.

L'anello della staffetta si snodava per dieci chilometri di pista, perfettamente tracciata dai prestigiosi fondisti Marcello De Dorigo e Bruno Pomarè, irta di difficoltà tecniche che gli ieri avevano messo a dura prova nella 15 chilometri tutti gli atleti. Con la staffetta di oggi, si è così conclusa la 21ª edizione della Coppa Kurikkala che, oltre all'ottima organizzazione e perfezione della locale Unione Sportiva, diretta dall'appassionato Benasso.

Sui cinque giri del percorso, più 180 metri di raccordo, per un totale di chilometri 10,200, ha vinto nella massima categoria Binoato che, dall'alto dei suoi 33 anni, sta migliorando

Sergio Masciadri

Alla campestre di Scanzorosciate

Binato in testa già al 4° giro

Solo Roncelli resta nella scia del vincitore

SERVIZIO

SCANZOROSCIATE, 18 febbraio. Quest'anno pochi sono stati i pratisti italiani che si sono dati appuntamento sul severo percorso campestre di Scanzorosciate.

E' vero che la gara era interregionale e perciò aperta ai pratisti del Veneto, dell'Emilia, del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Ma purtroppo la manifestazione non contava per nessun campionato di società, ed ecco belle e spiegato il perché dell'assenza, ad esempio, di Brutti e Martini.

Fra l'altro erano assenti anche i «vecchioni» lombardi Conti, Infortunato, e Ambu, che sembra pretendeva ingaggiare la competizione è stata però ugualmente interessante dal punto di vista agonistico e tecnico; e quel che più conta organizzata con rara competenza e perfezione dalla locale Unione Sportiva, diretta dall'appassionato Benasso.

Sui cinque giri del percorso, più 180 metri di raccordo, per un totale di chilometri 10,200, ha vinto nella massima categoria Binoato che, dall'alto dei suoi 33 anni, sta migliorando

di domenica in domenica.

Oggi l'ex veneto, ora tessare alla Pro Patria in concubinato quest'anno con la Floor Sport, è apparso leggero e sciolto come mai l'avevamo visto in passato.

Ha impostato una gara di attesa, lasciando correre Fazzolari nel primo giro (7'15"), Roncelli nel secondo (7'14") e qualche volta anche al figure Solone. Poi, verso la fine del terzo giro (7'16"), ha premuto il piede sull'acceleratore e solamente il locale Roncelli, ora all'Esercito di Roma, è rimasto nella sua scia.

Al quarto giro (7'12") altra accelerazione che ha determinato i passaggi seguenti: Binato 29'26", Roncelli 29'30", Solone 29'40", Veronese 31'42".

Nell'ultimo giro vi è stato il tentativo di Roncelli di avvicinarsi al capitano, ma Binoato, accortissimo ha sventato lo attacco.

Bruno Bonomelli

Serie C

A: Parma e Alessandria appaiate
B: Modena e Lucchese lanciate
C: assoluto dominio del Lecce

Che dire di quest'Alessandria che, imperterrita, continua a perdere punti sul proprio campo collezionando pareggi su pareggi (interrottati da qualche vittoria)? La risposta è ovvia: la classifica, dati e dati, finisce per darle torto. Ed è quanto si è verificato ieri quando, mentre i grigi si facevano bloccare in casa da Seregno, il Parma passava trionfalmente sul campo di Padova raggiungendo così l'ex capogita a quota 31. E non basta: il Parma rincanta a Verbania, sale a 28, pronto a sfruttare di qualsiasi distrazione della coppia di testa mentre Udinese e Venezia mantengono le distanze. In zona retrocessione il Verbania si può già considerare colato a picco

Il Vigevano ha pareggiato in casa, imitato dalla Triestina il che ha consentito ai giuliani di scalzare la Potenza, sconfitto a Vercelli. Due punti di inasce, per il Rovereto (a danno del Derthona)

Nel girone B improprio colpo d'ala del Modena e della Lucchese, che sono andati a vincere, rispettivamente, a Sassari (Torres) e a Macerata. Platoni quindi i successi della Fiorentina e della Spal, che continuano a rimanere notevolmente distanti dalle prime due e con un distacco che appare ormai difficilmente colabile considerato che modenesi e lucchesi sembrano essere tornati al

massimo rendimento.

In coda prezioso punto per l'Anconitana, che ha pareggiato a S. Benedetto. I dorici raggiungono così la Macerata, e si portano ad un punto della Veronese. Si fa intanto difficile la situazione per l'Ostia e Rimini sembrano arriate verso la tranquillità.

Nella parte calda della classifica, ormai condannato il Potenza, ha avuto un altro sussulto il Messina, che si è portato a quota 12. Ma gli è servito a poco perché anche il Triani ha vinto, una vittoria che avvicina i pugliesi al Crotona (sonamente battuto a Frosinone).

oro Arellino e Acireale continuano a vincere in casa e a pareggiare fuori (e che potrebbero fare di più). Merckx non si cura dei piani tattici e vince. Dal gruppo, dopo venti secondi, spicca la maglia con i colori dell'iride di Basco. Molto meglio il caldo giallo delle mimose.

Carlo Giuliani

Battendo di misura (63-61) la Snaidero

L'Alco la spunta nell'accesa ripresa

ALCO: Oriandi 3, Spizzi 4, Boscherini, Monari, Stagni 4, Pellandini, Diola Schini 15, Arrigoni 22, Stefanini 4.

SNAIDERO: Mellis, Savio, Dervate, Hall 22, Natali 4, Borove 12, Malgoli 11, Gossellini 6, Peresson, Paschini 2.

ARBITRI: Pacini e Massai (Firenze).

NOTE: tiri liberi Alco 19 su 25; Snaidero 7 su 8. Usati per cinque falli: Spizzi (A.) al 9.50 s.t.; Stefanini (A.) al 14' e Borove (S.) al 17' s.t. Primo tempo 33-33.

I padroni di casa, invece, dopo aver stentato parecchio all'inizio, dal 13° del primo tempo, sopinti da un bravo Snaidero, passato al secondo tempo, hanno forzato l'andatura e hanno concluso la prima parte della gara in parità (33 a 33). Fra gli ospiti si sono messi partecolarmente in luce Hall e Malgoli mentre Borove è incappato in una giornata assai grigia.

Le cose migliori comunque si sono viste nel secondo tempo quando per una maggiore precisione nel tiro, entrò nelle squadre si sono portate (alternativamente al centro) con scatti mirati. Nell'ultimo minuto, madornali errori della Snaidero hanno permesso all'Alco di concludere a suo vantaggio la gara senza affanni.

g. d. r.

CHI SCEGLIE LA QUALITÀ TROVA LA FORTUNA

BROOKLYN

UN'AUTO ALLA SETTIMANA
200 PREMI ALL'ORA
PER TUTTO L'ANNO

AUTO MINI 1000 • VIAGGI A NEW YORK PAN AM • MATAACROSS GUAZZONI • CIAO PIAGGIO • CHOPPER EASY RIDER-GIOS • SACCHI CHEWING GUM E ALTRI PREMI

La RDV denuncia le ripetute violazioni dell'armistizio in Vietnam

Migliaia di operazioni militari condotte da Thieu dopo la tregua

Le forze popolari hanno respinto numerosi tentativi delle truppe saigonesi di rioccupare zone libere - Combattimenti presso la capitale e presso Quang Tri

SAIGON, 18 febbraio. Migliaia di violazioni della tregua, consistenti in migliaia di operazioni militari contro zone libere del Vietnam del Sud, sono state compiute dall'amministrazione di Thieu dopo la firma dell'armistizio. L'agenzia di stampa nordvietnamita VNA, citando un articolo del quotidiano "denuncia tale comportamento accusando Saigon anche di creare ostacoli e difficoltà ai delegati della RDV e del GRP nella Commissione quadripartita e di commettere a ripetuti e deliberati atti di distorsione dell'accordo per fomentare ostilità e discordia nazionale".

La VNA chiede inoltre che i delegati siano portati al più presto nelle sedi loro assegnate e abbiano garantite le loro libertà di movimento. Queste richieste «sono imperative, eque e ragionevoli». L'amministrazione di Saigon non può respingerle. Se continua a rimangiarsi la parola, deve assumersi una pesante responsabilità per tutte le conseguenze dei suoi atti. La pretesa di rioccupare le zone liberate amministrati dal GRP perseguita da Saigon, nonostante il recente appello del Comitato Centrale e della ternazionale, costituisce ancora una grave minaccia per la attuazione della pace. Le «operazioni militari» che si continuano a compiere in zone liberate non possono che finire per dar luogo ad aspri combattimenti, poiché è naturale che le forze popolari non possano accettare l'idea di un'occupazione militare con la massima severità. A sud di Quang Tri reparti di paracadutisti, che tentavano di penetrare in un villaggio libero sono stati respinti. Analoghi tentativi sono stati sventati presso Quang Nhai, presso Hai Nghia, a Quang Binh, a Saigon, e presso Duc Heu, nella stessa regione. In tutti questi scontri ci sono stati morti e feriti.

Dall'inizio della tregua - secondo dati di fonte saigonesi - da cogliere con la dovuta cautela poiché lasciano intravedere il tentativo di screditare gli stessi accordi di pace - ottomila persone sarebbero rimaste uccise nel Vietnam del Sud «con una media settimanale - dicono le stesse fonti - analoga a quella di prima della cessazione del fuoco». In questo periodo di permanente violazione della tregua da parte dei saigonesi va certamente visto anche l'episodio dell'elicottero USA che sorvola zone amministrata dal GRP senza le insegne della Commissione quadripartita, e che pertanto è stato abbattuto venerdì scorso da un caccia vietnamita. Oggi presentato una formale protesta alla stessa Commissione internazionale dopo che la Commissione quadripartita l'aveva respinta.

Due postini cattolici assassinati a Belfast

BELFAST, 18 febbraio. Gli ultras protestanti si sono resi responsabili di un nuovo barbuto fatto di sangue: due portatellieri in attesa dell'autobus sono stati assassinati a sangue freddo a Belfast, nel quartiere cattolico di Lower Falls; un terzo passante è rimasto ferito. L'assassinio è stato compiuto da un uomo armato di fucile automatico che ha sparato, da un'automobile. Secondo i testimoni oculari, l'auto si è fermata ad un incrocio dove un'auto nera è scesa ed ha sparato una raffica contro i passanti, uccidendoli e due postini sul colpo. Definizione di un attentato: gli 18 gli assassini di questo genere compiuti nell'Ulster, e come si vede la serie nera continua, nonostante le ripetute presunte condanne tardivamente dalle autorità britanniche.

Nonostante la repressione dei colonnelli

Larga solidarietà in Grecia con gli studenti processati

ATENE, 18 febbraio. Si allarga in Grecia la solidarietà con gli studenti colpiti dalle misure repressive e autoritarie del regime. Panayotis Canellopoulos, l'ultimo premier prima del colpo di stato dei colonnelli, è comparso oggi come teste a difesa nel processo contro gli undici studenti arrestati mercoledì scorso al politecnico di Atene nel corso di una manifestazione di protesta contro i provvedimenti presi dal regime nei confronti degli studenti e che autorizzano il ministro della Difesa a mandare sotto le armi i giovani dissidenti.

Kissinger lascia Pechino

PECHINO, 18 febbraio. Il Genmingbiao, organo ufficiale del Partito comunista cinese, ha pubblicato stamane in prima pagina, con grande rilievo la fotografia della visita di Henry Kissinger, inviato di Nixon, a Mao Tse Tung. Un filmato della visita è stato trasmesso anche dalla televisione. Negli ambienti diplomatici della capitale cinese si considera il colloquio Kissinger-Mao (Kissinger era vice ministro) come un evidente segno dell'andamento positivo dei colloqui del consigliere speciale con i dirigenti cinesi. Oggi Kissinger si è incontrato ancora con il primo ministro Chu En-lai per oltre cinque ore portando così a venti le ore complessive di colloqui (escluso quello con Mao). All'incontro odierno erano presenti anche il ministro degli Esteri Qiao Zhen-yun e il vice Qiao Kuan-hua. In serata Kissinger è stato ospite di un banchetto offerto in sua onore da Chu En-lai nella Casa del popolo.

Kissinger lascerà domani Pechino, alla volta di Tokio, per essere martedì di ritorno a Washington.

Smascherata la montatura di Amman circa un preteso complotto

Dirigente di Al Fatah tra i feddai arrestati dai «servizi» di Hussein

Si tratta di Abu Daud, membro del Comitato Centrale: la sua vita è in pericolo - Il gruppo cercava di raggiungere la Cisgiordania occupata da Israele - Appello della resistenza palestinese alle forze democratiche

Vasta azione diplomatica egiziana

Ismail a Londra ed a Washington

La visita negli USA era stata sollecitata da Rogers. Presto il maresciallo Ghetko al Cairo e a Damasco?

IL CAIRO, 18 febbraio. Il consigliere del Presidente egiziano Sadat per gli affari della sicurezza, Mohammed Fattah Ismail, è partito oggi dal Cairo per Londra e Washington, dove avrà colloqui sulla crisi del Medio Oriente. La visita si inquadra in una vasta azione ad alto livello con i cinque Paesi membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Prima della sua partenza per Londra Ismail ha dichiarato, come riferisce l'agenzia di stampa egiziana, di portare con sé «la ferma parola dell'Egitto, che dice no a qualsiasi aggressione, violazione o occupazione di territorio arabo e a qualsiasi cosa intacchi la sovranità egiziana».

La visita a Washington, che avrà inizio venerdì prossimo, dopo i colloqui di Ismail a Londra con i dirigenti britannici, risponde al pubblico invito fatto giovedì scorso dal segretario di Stato americano, William Rogers, che aveva auspicato una visita a Washington di un alto funzionario egiziano per discutere della situazione nel Medio Oriente e della situazione di tensione in Medio Oriente rischia di condurre a una deflagrazione, per il protrarsi dell'occupazione dei territori arabi «in spregio alla risoluzione dell'ONU del novembre 1967».

Si apprende inoltre, da fonti diplomatiche, che il maresciallo Ghetko, ministro della Difesa dell'URSS, si recherebbe in visita al Cairo e a Damasco prima della fine di questo mese.

La lettera inviata da Al Fatah alle organizzazioni democratiche e progressiste rivendica anzitutto «il diritto di combattere utilizzando tutti i mezzi», che circonda la Palestina e denuncia il fatto che il regime giordano, «che coordina la sua politica con quella dell'imperialismo», «cerca di liquidare con nuovi massacri, la causa palestinese e di firmare un trattato di resa» con gli USA e con Israele. In questa situazione, acconfermata con la strategia fondata sulla intensificazione della guerriglia nei territori occupati - dice il documento di Al Fatah - il movimento ha deciso di inviare i membri della propria direzione nella Palestina occupata, per controllare e sviluppare questa nuova fase della lotta. Alcuni dei nostri dirigenti hanno già raggiunto il posto loro assegnato. «Non è un segreto - prosegue la lettera - che esiste



PECHINO - La visita di Kissinger a Mao Tse Tung, presente Chu En-lai. (Telefoto AP)

Serrata nelle università di Barcellona

BARCELONA, 18 febbraio. L'università autonoma di Barcellona è stata chiusa fino a nuovo ordine, per disposizione del rettore. In tal modo, nelle tre università di Barcellona, soltanto la facoltà di ingegneria dell'Istituto Politecnico rimane aperta per l'insegnamento. La serrata delle università catalane (la risposta delle autorità franchiste) è durata agli scoppio degli studenti ed alle ripetute agitazioni dei professori fuori ruolo.

Rivolta nel carcere femminile di Filadelfia

FILADELFIA, 18 febbraio. Detenute armate di lamette, di coltelli e gambe di sedie, si sono asserragliate in due bracci della locale casa di correzione. La polizia ha comunicato per tutti gli studenti ed alle ripetute agitazioni dei professori fuori ruolo.

Serrata nelle università di Barcellona

Un coordinamento fra i servizi segreti di Israele e quello della Giordania. Come risultato di questo coordinamento, giovedì scorso i servizi di sicurezza giordani hanno catturato una unità di combattenti rivoluzionari che si accingeva ad attraversare il territorio giordano per penetrare nei territori occupati. «Questa unità era guidata da uno dei componenti del Comitato centrale Abu Daud. Egli è molto noto nei territori occupati come combattente e responsabile delle operazioni». «Da notare che negli ultimi tempi Abu Daud era più volte entrato nei territori occupati: i servizi segreti israeliani lo catturarono». «L'unità era guidata da uno dei componenti del Comitato centrale Abu Daud. Egli è molto noto nei territori occupati come combattente e responsabile delle operazioni». «Da notare che negli ultimi tempi Abu Daud era più volte entrato nei territori occupati: i servizi segreti israeliani lo catturarono».

Concluso il convegno di Milano

Approfondire il dialogo sulla sicurezza europea

Mobilizzare tutte le forze politiche e sociali progressive per un'Europa pacifica e democratica protesa verso il superamento dei blocchi

MILANO, 18 febbraio. La preparazione della conferenza per la sicurezza europea ha compiuto importanti progressi negli ultimi mesi, merito dei negoziati e dei colloqui a livello di diplomazia e di governi, ma anche del sempre più vivo interesse che le forze politiche e sociali dei Paesi europei manifestano per i problemi della sicurezza e della cooperazione a livello continentale.

Questa la prima positiva constatazione fatta dai rappresentanti delle forze politiche e sociali di Europa (Gran Bretagna, Finlandia, Belgio, Polonia, Jugoslavia, Ungheria, Italia e Bulgaria), nel corso dell'incontro bilaterale sulla sicurezza e la cooperazione europea, promosso dal Centro di Cultura Giustizia e Pace del Forum Italia Ungheresi per la sicurezza conclusosi oggi a Milano. Costatazione positiva fatta non già per adagiarsi su un traguardo che appare ormai alle porte, bensì per considerare questa prima conquista l'inizio di un processo dinamico e a lunga scadenza che parte da una visione realistica delle condizioni politiche esistenti, per arrivare ad obiettivi più avanzati. Come appunto sulla definizione di questi obiettivi che si sono impegnati gli interventi dei vari partecipanti al convegno. È stato concordato di approfondire i temi più specifici di questo problema, con l'intento di mobilitare con maggiore ampiezza le forze politiche e democratiche in tutti i Paesi, verso una Europa sicura, pacifica e democratica e nella quale si stabiliscano rapporti nuovi tra i vari popoli, una Europa protesa verso il superamento dei blocchi politici.

Un approfondimento necessario - come ha detto l'on. Granelli riassumendo la discussione - affinché la riduzione multilaterale e bilaterale degli armamenti, lo stabilirsi di migliori relazioni tra i popoli e gli Stati a realtà, non avvenga in un vuoto, lo sviluppo di rapporti economici tra Est e Ovest in Europa, rappresentino conquiste reali capaci di rafforzare la fiducia reciproca tra le forze politiche e le classi popolari e non ridursi a pure intenzioni diplomatiche tra le parti.

«Questa unità era guidata da uno dei componenti del Comitato centrale Abu Daud. Egli è molto noto nei territori occupati come combattente e responsabile delle operazioni». «Da notare che negli ultimi tempi Abu Daud era più volte entrato nei territori occupati: i servizi segreti israeliani lo catturarono». «L'unità era guidata da uno dei componenti del Comitato centrale Abu Daud. Egli è molto noto nei territori occupati come combattente e responsabile delle operazioni».

Serrata nelle università di Barcellona

Un coordinamento fra i servizi segreti di Israele e quello della Giordania. Come risultato di questo coordinamento, giovedì scorso i servizi di sicurezza giordani hanno catturato una unità di combattenti rivoluzionari che si accingeva ad attraversare il territorio giordano per penetrare nei territori occupati. «Questa unità era guidata da uno dei componenti del Comitato centrale Abu Daud. Egli è molto noto nei territori occupati come combattente e responsabile delle operazioni».

Rivolta nel carcere femminile di Filadelfia

Un coordinamento fra i servizi segreti di Israele e quello della Giordania. Come risultato di questo coordinamento, giovedì scorso i servizi di sicurezza giordani hanno catturato una unità di combattenti rivoluzionari che si accingeva ad attraversare il territorio giordano per penetrare nei territori occupati. «Questa unità era guidata da uno dei componenti del Comitato centrale Abu Daud. Egli è molto noto nei territori occupati come combattente e responsabile delle operazioni».

Dalla prima pagina

Cagliari

uomini di cultura, in forma individuale o a nome delle rispettive organizzazioni, hanno consegnato i primi contributi per il Vietnam: 2 milioni la Giunta comunale di Cagliari; 2 milioni l'Amministrazione provinciale; 1 milione il Consiglio comunale di Iglesias; un altro milione ciascuno i comuni di Carbonia e Giugliu; 500 mila lire i portuali; 30 mila lire la sezione socialista «Iago Sotio»; 50 mila lire la sezione comunista di Sestu; 100 mila lire il Comitato regionale della CGIL e altre 100 mila lire la C.d.L. di Cagliari; 100 mila lire il Sindacato elettrico; 20 mila lire la sezione comunista per Sestu; 50 mila lire le ACLI di Cagliari; 20 mila lire la sezione comunista di Marsacalponi; 50 mila lire la sezione «Rinascita» di Cagliari.

Un comitato sardo pro-Vietnam - ha comunicato il compagno socialista Galletti, paragonando il movimento di giovani democratici e sindacati - avrà il compito fino ad oggi di continuare a Cagliari e in tutta l'isola la raccolta di fondi.

Quindi Gianfranco Astori della direzione nazionale del Movimento giovanile d.c., ha ricordato che la partecipazione storica della società italiana, cattolici, comunisti e socialisti, devono trovare in questa grande battaglia civile nella «vigilanza e nella partecipazione della pace in Vietnam, una unità di fondo, una capacità comune a livello popolare di contribuire con una pressione di massa, al durissimo compito di sanare i disastri di 20 anni di guerra arrivando alla riunificazione del Paese».

Il compagno Carlo Galluzzi, chiudendo la manifestazione, ha ricordato che la certezza della vittoria milita con il abbandono del popolo del Vietnam. Questa certezza è stata trasmessa alle masse di tutto il mondo, consentendo di affrontare con serenità i problemi che si realizzano una pressione costante dell'opinione pubblica internazionale, grande vittoria del popolo di Ho Chi Minh, ma anche una grande lezione politica per il nostro paese, la organizzazione di una grande uscita da questo scrocco non militarmente battuta ma soprattutto lucrata e divisa, politicamente spazza che agitano bandiere e striscioni e grida alle finestre, sulle porte.

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Da Nicosia è venuta anche un pullman una delegazione di artigiani e commercianti che prova un tipo di unità estesa a tutto il territorio». Il compagno Ciriacò, che al convegno del pomeriggio ha portato il saluto del partito comunista di Nicosia, mi dice che il Comitato ha gestito aiuti e movimenti popolari in queste settimane, in base al Comitato di tutte le categorie (dai coltivatori diretti) ed agli edilizi (coltivatori diretti) e che non assume il valore di una presa testimonianza politica.

Un corteo composto, duro e compatto, in piazza Garibaldi, di fronte al teatro, ha ricordato il 18 febbraio lontano, nel 1893, in questa stessa piazza, le guardie repressive massacrarono 7 siciliani. «Questa è una rivolta spontanea, nata per una mancata distribuzione di pochi pugni di frumento, da una famiglia. La tragica vicenda è raccontata da Filippo Turati su «Critica sociale».

Da allora, ha detto Vignola, siamo diventati ben altro: forti, orgogliosi, non dispersi e dispersi. Mentre il comizio si scioglie, un anziano contadino commenta: «Non sapevo di quel vecchio episodio, ma so di certo una cosa: che qui a Troina abbiamo sempre combattuto, fin dai tempi di Di Vittorio».

Concludendo il suo discorso, Vignola ha ricordato il 18 febbraio lontano, nel 1893, in questa stessa piazza, le guardie repressive massacrarono 7 siciliani. «Questa è una rivolta spontanea, nata per una mancata distribuzione di pochi pugni di frumento, da una famiglia. La tragica vicenda è raccontata da Filippo Turati su «Critica sociale».

Da allora, ha detto Vignola, siamo diventati ben altro: forti, orgogliosi, non dispersi e dispersi. Mentre il comizio si scioglie, un anziano contadino commenta: «Non sapevo di quel vecchio episodio, ma so di certo una cosa: che qui a Troina abbiamo sempre combattuto, fin dai tempi di Di Vittorio».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

una larga alleanza; la unitaria opposizione al decreto governativo di ben otto Regioni meridionali, d'altro canto, conferma che non è più possibile la politica di divisione dei poteri contro i poveri, e di squallide provocazioni campistiche.

«Dopo Occhetto oltre ad altri rappresentanti dei partiti, ha parlato il capogruppo della DC all'Assemblea regionale siciliana, che ha confermato il deciso impegno a portare avanti una lotta unitaria capace di imporre la fine di una politica errata, distorta del governo centrale nei confronti del Mezzogiorno. Mucilli ha sottolineato la drammaticità della situazione economica e sociale della Sicilia e del Mezzogiorno ed a questa drammaticità ha fatto risalire la decisione di firmare il decreto di unità, per imporre scelte che facciano del Sud una questione prioritaria nella politica nazionale».

Il compagno senatore Pissolotto ha illustrato gli emendamenti comunisti al decreto che verrà presentato al Parlamento, che prevedono un impegno di spesa di 1.500 miliardi per il Mezzogiorno e la Sicilia. Il deputato del PRI on. Pasquale Bandiera, Analista a nome del Pci, ha parlato della provinciale di Enna e moltissimi sindaci. Ha anche parlato il segretario provinciale di Enna, on. Luigi Di Giacomo. Infine l'on. assessore regionale Mazzaglia ha confermato l'appoggio della Regione all'iniziativa.

Per capire quello che è avvenuto al teatro Cannata, lo stesso spirito unitario del sindaco di Troina, che ha appreso quello che è stata la manifestazione della mattina, robusta e genuina espressione di un popolo che ha ormai nessuna forza che voglia perdere ogni contatto con le masse e quindi anche la DC, può ignorare o ingannare.

«Troina è un centro «rosso» della provincia di Enna, dove il Pci (anche se oggi c'è una maggioranza di centro-sinistra), prende circa il 45% dei voti, e tiene due sezioni aperte. Questa mattina il paese ha negreggiato di un'emozione di un'organizzazione, «America» è uscita da questo scrocco non militarmente battuta ma soprattutto lucrata e divisa, politicamente spazza che agitano bandiere e striscioni e grida alle finestre, sulle porte».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

tale di stupefacenti. Cinque persone - sono tutti italo-americani - vengono trattenuti in arresto. Da loro si sa ben poco, ma si scopre serviva a ribadire i sistemi per far giungere la droga negli Stati Uniti, sono gli stessi da una quindicina di anni a questa parte. Gruppo di emigranti portati bauli nei quali i «corrieri» hanno provveduto a sistemare la merce. L'imbarco durante il viaggio era stato affidato a Giacomo ed Antonino detto, si erano stabiliti da tempo e sovente facevano una «puntatina» in Italia ed in Sicilia, dove si occupavano di sequenze, si conclude con la denuncia di quarantacinque persone componenti due organizzazioni «americane» che avevano emigrati italiani negli USA, a francesi ed a canadesi. È bisogna aggiungere che la maggioranza degli emigrati che avevano bauli con la droga era completamente all'oscuro della esistenza di un doppio fondo con gli stupefacenti; erano convinti di trasportare i prodotti italiani che gli avevano mostrato.

Dopo un'azione di sequenze - come è stato ormai accertato - aveva ben piantato le radici a Napoli. E se le informazioni che hanno raccolto i carabinieri, in una indagine investigativa sono esatte nella nostra città dovrebbe essere ancora nascosto da qualche parte un grande quantitativo di droga, rimasta bloccata per la morte di Vito Adamo. Il compito di questo «boss» nell'indagini di cura, l'«imbalsaggio» della merce da affidare poi a qualcuno che doveva raggiungere gli Stati Uniti a bordo di una nave. Ecco che - alla luce di questi elementi sui quali si sta tentando di raccogliere il maggior numero di dati, si spiega la frequente presenza nella nostra città di Vito Adamo, che preferiva ogni volta cambiare albergo. Da quelli modesti, a quelli di lusso, fino ad alloggiare le prime volte a quello extra-lusso sul lungomare in cui era sceso la notte prima di essere arrestato. Era stato colto dalla polizia a colpi di rivoltella presso la trattoria della periferia. E si capisce anche il perché dell'entusiasmo dei «Commodore», nella zona della ferrovia, il giorno in cui nella hall dello stesso hotel si tenne un convegno a cui parteciparono il ministro democristiano napoletano, due dei quali sono stati poi eliminati: Emilio Palamara, «boss del contrabbando di miniere, sigarette, tabacco», scomparso il 19 dicembre dello scorso anno in circostanze misteriose, e Luigi Grieco, giovane aspirante a boss di un clan di camorra, che fu ucciso la mattina dopo la macabra scoperta dei due cadaveri nel giardino di «O pulistello».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».

«Un'azione che ha colpito con ferocia proprio un quartiere nuovo, per metà ancora in costruzione, con uno smottamento di terreno che ha causato enormi sacrifici, liquidazioni di vite di lavoro e debiti».